Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Quello che l'educazione, la famiglia, la storia, la politica possono fare è forse solo l'acqua con la quale si annaffia un fiore.
Quell'acqua non trasforma una margherita in un'orchidea, ma senza di essa la margherita muore.
Curata invece amorosamente, annaffiata come si deve e aiutata a reggere le intemperie, la margherita cresce e può diventare bellissima.
Conosco alcune margherite più belle di molte orchidee…

Claudio Magris, La storia non è finita

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"
Via Niobe, 52 – 00118 – ROMA C.F. 97028710586
Tel/fax 06 79810110 – Tel. 06 79896266 – e-mail: RMIC833007@ISTRUZIONE.IT
PEC: RMIC833007@PEC.ISTRUZIONE.ITSITO WEB: www.icgiannirodari.gov.it

INDICE

1. PREMESSA

Presentazione dell'Istituto: la storia e il contesto socio-economico-culturale

- Il Piano triennale dell'offerta formativa pag. 7
- Priorità e Traguardi pag. 9
- Obiettivi di processo pag. 10
- Piano Di Miglioramento pag. 11
- Reti e Territorio pag. 13

2. IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICADELL'ISTITUTO

- Vision e Mission pag. 15
- Curricolo Verticale pag. 19
- Metodologie e strategie educative pag. 21
- Progettualità pag. 23
- Progettualità PON pag. 26
- Piano Nazionale Scuola Digitale pag. 27
- Piano di formazione del personale pag. 29
- Accoglienza, Continuità e Orientamento pag. 36

3. INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

- Linee generali e scelte fondamentali pag. 41
- Piano Annuale per l'Inclusività pag. 42
- Protocolli di Accoglienza pag. 44

4. VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE

- Valutazione degli apprendimenti pag. 45
- Certificazione delle competenze pag. 49
- Valutazione esterna degli apprendimenti pag. 49
- Autovalutazione pag. 50
- Modalità di comunicazione alla famiglia pag. 51

5. ORGANIZZAZIONE

- DirezioneeAmministrazione pag.52
- OrganigrammaeFunzionigramma pag.53
- Gruppi e Figure Funzionali pag. 55

- OrganiCollegiali pag. 62
- Spazi pag. 65
- Calendario scolastico pag. 66
- Organizzazione oraria pag. 66
- Organizzazione servizi pag. 67
- Regolamenti pag. 68
- Rapporti scuola-famiglia pag. 68
- Sicurezza pag. 69

6. FABBISOGNO ORGANICO AUTONOMIA E INFRASTRUTTURE

- Fabbisogno triennale del personale scolastico pag. 70
- Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature pag. 74
- Risorse strumentali e finanziarie pag. 74

1. PREMESSA

La scuola è il primo e più importante luogo per realizzare un progetto educativo che coniuga insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, un luogo dove al centro c'è l'alunno che apprende, dove ognuno si sente valorizzato, dove si cresce come persone e come gruppo. E' a scuola, infatti, che quotidianamente gli studenti sperimentano processi di apprendimento vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità, imparando a riconoscere i meccanismi che regolano tutti gli aspetti della vita sociale e civile.
L'I.C. Gianni Rodari intende percorrere, con le famiglie e le altre agenzie educative, in modo partecipato e costruttivo, un cammino di ricerca continua della qualità per proseguire nella strada del miglioramento e dell'innovazione, della cultura della legalità e della "cittadinanza attiva".

In questa ottica si innesta il lavoro profondo dell'Istituto, strettamente congiunto alla sua politica di individualizzazione e apertura:

- tentare di rimuovere concretamente gli ostacoli che impediscono lo sviluppo e la crescita del potenziale di ogni allievo per promuovere e garantire uno sviluppo armonico,
- contribuire alla formazione di un cittadino attivo, consapevole e responsabile, rafforzandone il senso di identità e di appartenenza al territorio, un territorio da tutelare, valorizzare e promuovere.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"

LA STORIA E IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

L'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" è situato nel quartiere di Morena, posto all'estrema periferia di Roma, all'esterno del Grande Raccordo Anulare, confinante con i comuni di Ciampino, Frascati e Grottaferrata. Il quartiere è attraversato dalla Via Anagnina, strada a scorrimento veloce che, di fatto, lo ripartisce in due zone.
Morena si è sviluppata prevalentemente in modo abusivo a partire dagli anni '70;
alla forte espansione urbanistica non corrisponde, purtroppo, una proporzionata espansione delle strutture culturali e aggregative, che possono offrire ai ragazzi occasioni di socializzazione e di crescita culturale quali biblioteche, teatro, cinema e spazi verdi attrezzati. Tuttavia, i collegamenti con il "centro" sono garantiti da un efficiente servizio di linea urbana ed extraurbana. La composizione sociale dell'utenza è eterogenea, sia per provenienza geografica, che per attività economica.
Sono presenti nella nostra scuola alcuni alunni diversamente abili, oltre ai ragazzi accolti nella Casa Famiglia, per i quali è necessario progettare itinerari formativo–educativi mirati e individualizzati.

Il livello socio-economico-culturale delle famiglie non è omogeneo: esistono alcune situazioni di disagio familiare, sociale ed economico; vivono nel quartiere alcune famiglie di rom stanziali ed extracomunitari che vanno gradualmente integrandosi nel tessuto sociale.
Questo incontro-confronto multiculturale è occasione per un proficuo lavoro d'integrazione e valorizzazione della diversità. L'incidenza di alunni stranieri e nomadi è pari al 12% circa del totale degli iscritti, l'Istituto, però conta su un consolidato sistema di governance territoriale per progettare itinerari formativi e educativi mirati.
Le sinergie realizzate con le risorse del territorio hanno permesso: di ottimizzare l'uso delle risorse economiche; di promuovere scambi di tipo organizzativo e didattico; di intrattenere rapporti interistituzionali con gli altri soggetti aventi competenze in materia di formazione; di attuare momenti di confronto.

LOGO DELL'ISTITUTO

Fai volare la mente oltre ciò che vedono gli occhi

Il logo dell'Istituto è nato dalla necessità di ricercare una nuova identità scolastica unitaria. Nell'a.s. 2012-2013 viene indetto il concorso per la realizzazione del logo della scuola, rivolto a tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

Quattro le indicazioni da seguire per l'elaborazione del logo perfetto:

- la circolarità (ad indicare, unione, abbraccio,protezione)
- la presenza di animali (usuali soggetti dei versi del poeta a cui l'IC èdedicato)
- la musica (elemento unificante e linguaggiouniversale)
- la fantasia (elemento principale di ogni innovazione)

Tutte le rappresentazioni grafiche realizzate sono state sottoposte a votazione da parte dell'utenza, la quale ha scelto il logo presente su ogni documento dell'I. C. e che rappresenta a pieno un'immagine condivisa.
Successivamente, nell'a.s. 2013-2014, è stato aggiunto un motto. Attraverso un concorso interno rivolto alle classi V della Scuola Primaria, gli alunni hanno elaborato l'espressione letterale che meglio descrive il logo dell'Istituto: *Fai volare la mente oltre ciò che vedono gli occhi*.

La circolarità indica unione, abbraccio, protezione. La presenza di animali, tanto cari al poeta Gianni Rodari a cui è dedicato l'istituto è qui interpretato da un gabbiano nero. Il gabbiano, che vola sulle onde del mare verso note e colori di libertà, rappresenta la libertà dell'uomo. La musica e i colori, linguaggi universali, vogliono essere elementi unificanti. Il gabbiano però rompe la circolarità per andare oltre, per volare verso altri orizzonti. Solo uscendo fuori dagli schemi e acquisendo sicurezza in sé, grazie anche all'ausilio della fantasia come motore dell'innovazione, l'alunno potrà percorre il suo volo verso l'*individuo che diventerà.*
Compito dei docenti dell'I.C. Gianni Rodari è coltivare questa fantasia e aiutare a sviluppare un pensiero critico affinché ciascun allievo possa innovare e differenziarsi dalle ideologie di massa.

DENOMINAZIONE: ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI" - RMIC833007

Dirigente Scolastico: Maria Pia Foresta
Sede Legale: Via Niobe, 52
00118 Morena (ROMA)
tel.: 06-798.962.66
fax: 06-798.101.10
e-mail: RMIC833007@istruzione.it
sito web: www.icgiannirodari.gov.it
codice fiscale97028710586

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Plesso "Via Niobe"	Primaria	12	252
Plesso "Casalotto"	Primaria	7	140
Plesso "Centroni"	Primaria	12	247
Plesso "Rodari"	Secondaria di I grado	13	291

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 4204/ F1 del 24 settembre 2015. ALLEGATO A

La revisione del piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 25 ottobre 2018; le modifiche e le integrazioni al piano sono state approvate dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 31 ottobre 2018.
Il piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 [d'ora innanzi Legge 107], riformulando l'art. 3 del DPR n. 275 dell'08.03.1999 che affermava che "*il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalle scuole nell'ambito della loro autonomia*", stabilisce che ogni istituzione scolastica predisponga, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente, tenendo conto dei rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali culturali ed economiche operanti nel territorio, delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e associazioni dei genitori.

Il P.T.O.F. è specchio della sinergia tra scuola, intesa come servizio formativo, e territorio in quanto ambiente culturale di riferimento; è pertanto uno strumento di lavoro per tutti i soggetti interessati alla vita della scuola.
Il P.T.O.F. è testimonianza documentata dell'orientamento formativo (pedagogico, didattico, culturale, educativo) della scuola. Il nostro POF delinea le scelte di tipo educativo e si pone degli obiettivi coerenti, realizzabili e credibili, nell'intento di mantenere alta la qualità delle proposte e del servizio, privilegiando le aree della inclusività, della innovazione e ricerca didattica, delle competenze di cittadinanza, dell'intervento sul disagio, del potenziamento delle competenze disciplinari.
Il P.T.O.F. si basa sui principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, pari opportunità e laicità della scuola pubblica. Altro fondamentale pilastro del P.T.O.F. è la compartecipazione della componente dei genitori al progetto educativo, esplicitato nel Patto di Corresponsabilità, che costituisce un impegno reciproco di un lavoro che mette al centro gli alunni e la loro crescita. Risulta indispensabile, inoltre, il contributo degli enti locali, del mondo dell'associazionismo e del volontariato, senza il quale non sarebbe possibile offrire un così ampio ventaglio di occasioni e di esperienze. È il **documento fondamentale** dell'identità culturale e progettuale di un'istituzione scolastica; è incentrato sul rapporto tra scuola, territorio, studenti e famiglie.
In concreto:

- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- esplicita gli indirizzi progettuali ed organizzativi dell'attività dei docenti e delle classi e definisce le linee guida e le pratiche educative e didattiche condivise.

- concorre alla costruzione dell'alleanza educativa scuola- famiglia favorendo il dialogo ed il confronto;
- è attento alle esigenze del territorio in cui sono ubicate le scuole dell'Istituto e alle aspettative delle famiglie;
- promuove lo sviluppo integrale della persona, articolando gli obiettivi formativi e didattici in relazione alla formazione culturale, corporea, affettiva, relazionale degli alunni;
- arricchisce e valorizza il rapporto educativo organizzando e strutturando le proposte didattiche ed educative in un progetto identitario ed orientativo.

È uno strumento comunicativo e dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie. L'elaborazione dell'offerta formativa parte da un'attività di autoanalisi e da una costante lettura dei bisogni per porre in evidenza i processi di innovazione e di crescita che la scuola persegue per migliorare il servizio scolastico in linea con le migliori esperienze europee ed internazionali.
Questo documento è stato elaborato mettendo a punto alcuni aspetti già collaudati in questi anni di autonomia scolastica, arricchiti dai processi di sviluppo e innovazione avviati e che saranno l'impegno che caratterizzerà la nostra scuola al fine di promuovere, mantenere e rendere visibili i processi di miglioramento continuo che debbono connotare le scuole nel loro cammino verso la piena realizzazione dell'offerta formativa.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Le istituzioni scolastiche sono state chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV).
La compilazione e pubblicazione del RAV da parte delle scuole ha l'obiettivo di rilevare criticità e positività di ogni scuola, al fine di progettare e realizzare un processo continuo di miglioramento.

PRIORITA' DEL RAV		
ESITI DEGLI STUDENTI	**DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'**	**DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO**
Risultati scolastici	Incrementare il numero degli studenti collocati, a conclusione del I Ciclo, nelle fasce di voto più alte	Aumentare la percentuale di alunni che conseguono un punteggio di 9, 10 e 10 con lode come esito degli esami conclusivi del primo ciclo
	Migliorare i risultati scolastici degli alunni BES	Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni BES come esito dell'esame conclusivo del primo ciclo
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra classi	Diminuire progressivamente la varianza tra classi con allineamento sui valori medi di riferimento

OBIETTIVI DI PROCESSO

OBIETTIVI DI PROCESSO	
AREA DI PROCESSO	**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**
Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare la didattica per competenze.
	Implementare la strutturazione di prove di verifica iniziali, intermedie e finale.
	Elaborare una rubrica di valutazione delle competenze chiave per i vari ordini di scuola.
	Ampliare l'offerta formativa con progettualità, mirate allo sviluppo delle competenze in italiano e matematica.
Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
	Organizzare percorsi di apprendimento in situazione e attività laboratoriali a classi aperte per stimolare il confronto.
Inclusione e differenziazione	Implementare metodologie didattiche finalizzate all'inclusione anche attraverso l'apprendimento cooperativo.
	Istituire spazi di counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate a bullismo, disagio sociale, BES, genitorialità.
Continuità ed orientamento	Ottimizzare lo strumento di raccolta degli esiti formativi degli ex allievi in relazione al consiglio orientativo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La prima fase del procedimento di Valutazione dell'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari", indicato dall'art.6 del DPRn. 80 del 2013 e dalle successive circolari esplicative si è conclusa con la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della nostra istituzione scolastica autonoma (sia per l'a.s. 2014-2015, sia perl'a.s.2015-2016).

All'interno di questo processo di autovalutazione l'analisi SWOTT, strumento di pianificazione strategica utilizzato, ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Fondamentali sono stati i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all'interno del NIV (Nucleo di Valutazione Interna) dei dati significativi emersi, che sono stati esplicitati, argomentati, ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica**.**

Gli interventi individuati, secondo la cultura della qualità, nel Piano Di Miglioramento (PDM) corrispondono alle analisi fatte e sono tra loro coerenti e correlati per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto, concretizzate in scelte progettuali sul piano didattico e organizzativo, in azioni programmate in una prospettiva futura di miglioramento che non può prescindere dalla valorizzazione di tutte le risorse umane presenti, della funzione docente, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla valorizzazione della significatività degli ambienti di apprendimento.

Il grado di priorità delle aree di miglioramento è stato individuato sulla base delle criticità emerse, all'impatto delle stesse ed alla capacità della scuola di poter realizzare le azioni programmate nei tempi richiesti:

- innalzare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola che significa allora ricercare e sperimentare un modello di progettazione integrata per competenze;
- gestire il controllo in funzione di chiari obiettivi formativi, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche e organizzative, che garantiscono che ogni singola attività concorra al conseguimento degli obiettivi scelti;
- sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di LifelongLearning;
- valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione;
- prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.

Ogni azione del PDM è strutturata secondo il ciclo "Plan – Do – Check - Act" (PDCA), che è lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti di criticità emersi nel RAV e che si compone di 4 parti:

- **PLAN** la **pianificazione:** individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini;

- **DO** l'**implementazione:** attuazione delle azioni pianificate – formazione - attività di ricerca azione –sperimentazioni;
- **CHECK** la **verifica:** misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati;
- **ACT** la fase di riesame e consolidamento dei risultati raggiunti, analisi dei prodotti, pubblicizzazione degli esiti.

Le criticità rilevate nel RAV potranno diventare così la base per qualificare e indirizzare al meglio i punti di forza identificati promuovendo il coinvolgimento dei portatori d'interesse, migliorando la misurazione dei processi, guidando all'autovalutazione e coinvolgendo il personale alla realizzazione della MISSION del nostro Istituto.

Link alla sezione dedicata

RETI E TERRITORIO

L'istituto da numerosi anni ha stretto alleanze sinergiche sul territorio, aprendosi a esperienze nuove, promuovendo accordi di programma con enti e associazioni, collaborando con le realtà presenti nel quartiere e valorizzando gli aspetti culturali e artistici del territorio. Partecipa con le reti di scuole con le quali realizza attività consorziate di formazione e gestisce processi quali quelli dell'integrazione degli alunni stranieri e diversamente abili e attività di orientamento/continuità con i cicli scolastici successivi.
L'Istituto è membro della rete R.O.S.A., costituita da scuole di primo e secondo grado del XVIII distretto. Nella riorganizzazione territoriale delle istituzioni scolastiche di cui al DDG n. 37 del 3 marzo 2016, che suddivide l'USR Lazio in 28 Ambiti territoriali, l'Istituto è stato inserito nell'Ambito 5, comprendente i distretti 17 e 18, composto da 19 scuole del primo ciclo e 13 del secondo ciclo. Le finalità dell'Accordo sono quelle previste dall'art. 1, commi 71, 72, 74 della Legge 13 luglio 2015 n. 107 e riportate nelle Linee Guida per la costituzione delle reti.
La scuola Capo-fila dell'ambito 5 è l'Istituto di Istruzione Superiore "Leopoldo Pirelli"; la scuola-polo per la formazione dell'ambito 5 è il Liceo Scientifico "Gullace Talotta".
Grazie alle numerose attività progettuali, la rete di relazioni si è negli anni molto ampliata consentendo alla scuola di promuovere incontri e spazi di confronto e dialogo aperti alla cittadinanza, di svolgere un ruolo di mediazione culturale e professionale, di aprirsi al territorio per realizzare iniziative di alto profilo. Con i C.F.P. sono stati attivati percorsi integrati per gli alunni dell'ultima classe della Scuola Secondaria di I grado, ripetenti o con situazioni di disagio, per combattere l'abbandono scolastico.

L'Istituto ha stipulato una **Convenzione di Tirocinio di Formazione ed Orientamento** con l'I.I.S. Lucio Lombardo Radice con il fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi. Attraverso il progetto "Studiamo insieme", denominazione del progetto dell'I.C. Rodari, gli studenti dell'I.I.S.L.L. Radice realizzeranno l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro apportando il loro aiuto agli alunni di Scuola Secondaria di I Grado, in particolare a quei ragazzi che, per ragioni diverse, hanno bisogno di un sostegno durante lo svolgimento dei compiti assegnati per casa. Gli alunni saranno divisi in piccoli gruppi, ciascuno affiancato da uno studente del quarto anno di Scuola Secondaria di II Grado, e coordinati da un professore dell'I.C. G. Rodari.
La scuola ha stipulato convenzioni anche con le Università al fine di promuovere contesti formativi in cui si possano sviluppare intrecci fra apprendimenti teorici e progettualità concreta (TFA).

Biblioteca come spazio di inclusione
Il progetto nasce dall'idea di considerare l'edificio scolastico come spazio aperto alle esigenze della collettività tutta, luogo di incontro e di confronto interculturale, che lo studente può continuare a prendere come punto di riferimento per il suo percorso di vita anche successivamente al completamento del suo percorso di studi.
Tale progetto si propone di coinvolgere il maggior numero di soggetti individuali e collettivi presenti sul territorio nella creazione di uno spazio permanente di scambio e confronto culturale, in particolar modo letterario.

L'attuazione del progetto vede la **collaborazione e l'integrazione tra il personale docente e gli studenti dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari, con il tessuto sociale che caratterizza il territorio del Quartiere Morena e delle zone limitrofe**. L'obiettivo principale è la **diffusione dei principi della solidarietà, legalità e integrazione, e lo scambio culturale attraverso l'organizzazione di eventi ed attività inerenti a produzioni letterarie** di vario tipo (romanzi, racconti, produzioni giornalistiche), distribuiti nell'arco dell'anno scolastico, con la partecipazione di personalità letterarie o del mondo del giornalismo.

L'Istituto collabora con i seguenti enti e associazioni del territorio:

- ***MUNICIPIO VII***
- ***ASL RMB***
- ***CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE***
- ***COOPERATIVA ROMA81***
- ***CIES***
- ***UNIVERSITÀ DEL TERRITORIO (TFA)***
- ***ALTRE SCUOLE DEL TERRITORIO CON PROGETTI IN RETE***
- ***RETE AMBITO 5***
- ***RETE DI SCOPO CON ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO***
- ***RETE R.O.S.A***
- ***ASSOCIAZIONE "LA NUOVA DIDATTICA"***
  (SERVIZIO PRE-SCUOLA E SCUOLA-FAMIGLIA)
- ***ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO INCONGEDO***
- ***POLIZIA DI STATO***
- ***CROCE ROSSA ITALIANA***
- ***ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE DEL TERRITORIO***
- ***LANGUAGE ACADEMY***
- ***LA NUOVA CRISALIDE***
- ***ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ELLISSE***
- ***A.P.S. PUERI SYMPHONICI***
- ***CRAL MUNICIPIOVII***
- ***AM INFORMATICA E FORMAZIONE***
- ***ONLUS GENITORI SI DIVENTA***
- ***CASA SCALABRINI***

2. IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICADELL'ISTITUTO

VISION E MISSION

"È un momento positivo dell'attività conoscitiva perché solleva dal rumore quotidiano, può essere definita il contesto della proiezione nel futuro: l'intelligenza visionaria cerca di vedere in anticipo la realtà che ancora non c'è e che è prossima a venire"

(John P. Kotter)

VISION

La VISION è la finalità generale che l'Istituto Comprensivo intende raggiungere e realizzare per i propri alunni. E' lo scopo per cui la Scuola esiste, rispecchia e incarna i valori, gli ideali, le aspirazioni della Scuola stessa. Si giunge alla Vision attraverso:

VISION DELL'ISTITUTO

LA FORMAZIONE DELL'UOMO

E DEL CITTADINO RESPONSABILE E CONSAPEVOLE

La meta verso cui la scuola orienta la sua azione:

INDIRIZZI GENERALI DELLA VISION	
⇨	Successo Formativo garantito a tutti gli alunni, indipendentemente dalle condizioni e potenzialità di ognuno.
⇨	Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza, per un'azione formativa volta alla costruzione di una forte consapevolezza delle regole di convivenza civile.
⇨	Trasparenza dell'azione didattica e di valutazione; documentazione degli obiettivi e dei percorsi per consentire il coinvolgimento delle famiglie degli allievi nel processo formativo.
⇨	Arricchimento dell'Offerta Formativa con progettualità per macroaree e potenziamento dell'utilizzo della multimedialità a supporto della ricerca-azione e della sperimentazione didattica.
⇨	Differenziazione della proposta formativa adeguata alle esigenze di ciascuno, valorizzandone le diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione.
⇨	Integrazione con il territorio per conoscere e utilizzare didatticamente le risorse e le opportunità culturali presenti nel territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, gruppi di volontariato), allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, e affinché l'offerta formativa della scuola assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale

MISSION

La MISSION è la missione, il mandato, il compito formativo che viene sancito dagli impegni e dai traguardi da raggiungere per ottenere l'obiettivo di Vision. Essere consapevoli dei propri valori e dei propri principi permette di identificare la meta per viaggiare il più velocemente possibile, cercando di volta in volta le soluzioni più adeguate per superare gli ostacoli e raggiungere i propri obiettivi.

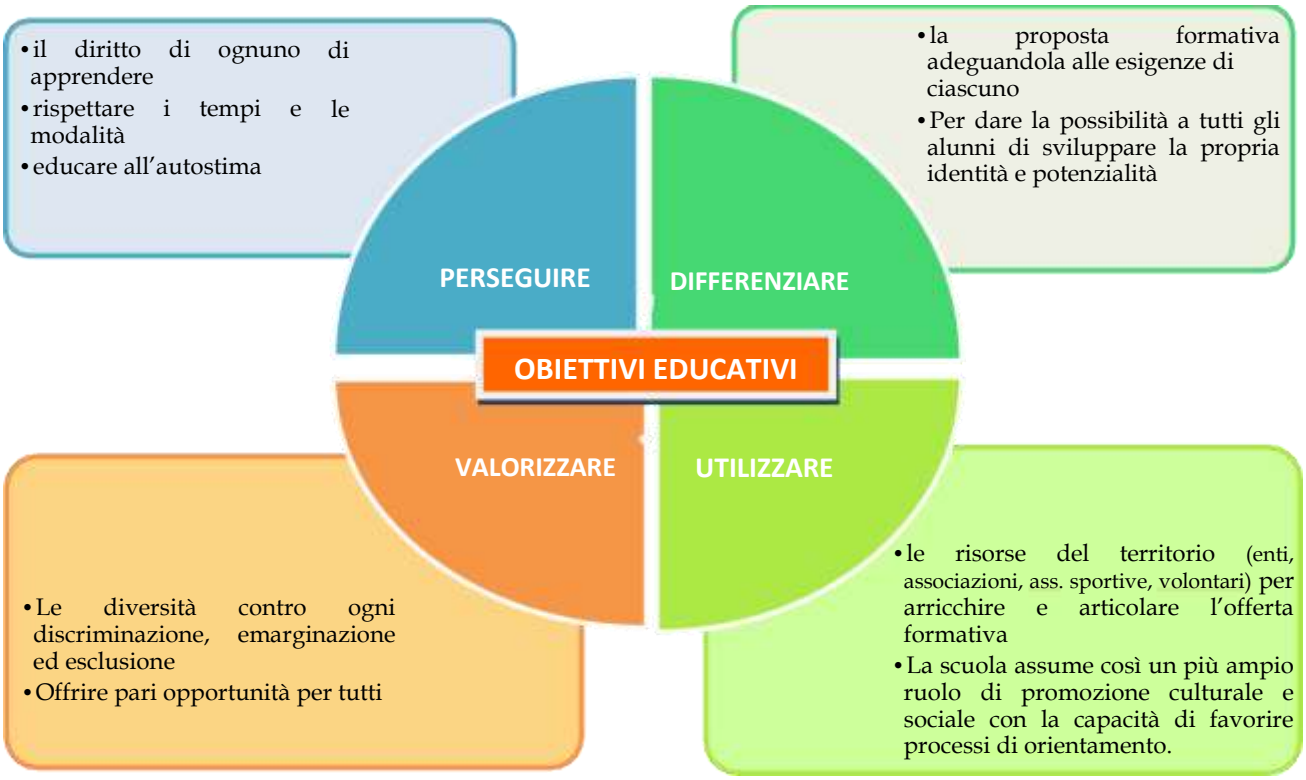
MISSION DELL'ISTITUTO

IL SUCCESSO FORMATIVO DI CIASCUN ALUNNO

PROMUOVE — il benessere degli studenti, inteso come progressiva capacità di acquisire consapevolezza delle potenzialità e risorse personali per gestire al meglio il proprio universo emotivo-affettivo e sviluppare disponibilità ad intrattenere relazioni positive. Nel corso di questi anni l'attenzione a questo aspetto ha portato a sviluppare molteplici percorsi educativo–didattici rivolti a valorizzare l'importanza dell'accoglienza intesa come impegno degli insegnanti a curare l'inclusione dei bambini, ragazzi nel contesto scolastico, dell'educazione alla salute e della promozione del benessere.

FAVORISCE — la formazione di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza consapevole e responsabile, fondati sulle capacità critiche di scelta. Gli studenti interiorizzano così valori fondamentali quali il rispetto dell'ambiente, la solidarietà, la pace, il dialogo e la cooperazione.

REALIZZA — occasioni di apprendimento attraverso la proposta di un curricolo integrato tra i diversi disciplinari, per sviluppare competenze volte a rendere consapevoli gli studenti del loro ruolo di cittadini come soggetti critici, responsabili e rispettosi delle convinzioni religiose, degli ideali, delle risposte esistenziali di ogni persona.



Il Collegio dei Docenti, al fine di realizzare la Vision e la Mission, individua i seguenti obiettivi formativi:

Quando gli obiettivi formativi della Vision, che plasmano e conducono l'alunno al saper fare, si intrecciano con gli obiettivi educativi della Mission, orientati al successo formativo di ciascun alunno, si realizza la crescita personale e la realizzazione sociale di cittadini responsabili, capaci di dialogare e cooperare per il bene comune, personale e sociale.

CURRICOLO VERTICALE

"Educare non significa portare a destinazione, ma viaggiare tra diversi panorami"
(Richard Stanley Peters)

Il presente documento rappresenta la sintesi dell'intenso lavoro collegiale dei docenti dei due ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari elaborato nell'a.s. 2014-2015, dopo un percorso formativo e di riflessione centrato sulle *Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione*. Il percorso di formazione e ricerca è nato dall'esigenza di spostare l'attenzione dai contenuti dell'insegnamento ai risultati dell'apprendimento e dalla necessità di promuovere iniziative finalizzate alla costruzione di un curricolo di scuola, centrato sulle competenze chiave, che solleciti i docenti ad effettuare scelte mirate in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione dei percorsi didattici.

Il nostro Istituto, partendo dal territorio e dai suoi bisogni, ha realizzato il curricolo verticale come strumento culturale e didattico, che organizza e descrive un organico e completo percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. A partire dal curricolo di istituto, i docenti hanno individuato le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree. I percorsi di apprendimento sono progressivi e coerenti: si passa dall'imparare-facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà**.**

I docenti hanno redatto il curricolo facendo riferimento ai seguenti documenti:

- "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (testo del 5 settembre2012)
- D.M. 139/07-Allegato degli Assi Culturali
- Competenze chiave per l'apprendimento permanente - un quadro di riferimento europeo" (G.U. dell'U.E.30.12.2006)
- DPR N° 122 del 22 giugno2009.

Sono stati istituiti prima di tutto i **Dipartimenti Verticali**, articolazioni del Collegio, che raggruppano insegnanti dei due ordini di scuola (Primaria e Secondaria). Il modello di curricolo verticale elaborato funge da traduzione operativa riguardo alla documentazione nazionale ed europea di riferimento; parte dalle competenze europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006) e dai traguardi per lo sviluppo delle competenze trasversali e curricolari (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012) che appartengono al curricolo dei due ordini di scuola dell'Istituto. L'approccio **per competenze**[1] è stato rafforzato dalla sperimentazione proposta dal MIUR relativamente al **Modello Nazionale di Certificazione delle Competenze** (C.M. n.3 del 13/02/2015).

[1] La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento, nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che la competenza è stata acquisita.

Il **quadro normativo di riferimento** delinea le varie competenze sviluppate nel curricolo:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenzadigitale(*saperutilizzarelenuovetecnologiedell'informazioneedellacomunicazione*);
5. imparare a imparare (*metodo di studio*);
6. competenze sociali e civiche (*saper partecipare attivamente e consapevolmente alla vita sociale/lavorativa*);
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità (*saper pianificare e gestire le azioni per raggiungere i propri obiettivi risolvendo eventuali problemi*);

La costruzione del curricolo verticale di istituto è un processo articolato di ricerca ed innovazione educativa, che favorisce pratiche inclusive e di integrazione, promuove prevenzione e recupero della dispersione scolastica, rende la scuola viva comunità educativa, professionale, di cittadinanza. **L'ambiente di apprendimento oggi non coincide più, come nella concezione tradizionale, con lo spazio fisico** dell'aula e la lezione frontale: un efficace ambiente di apprendimento si caratterizza per la flessibilità dei ruoli, le relazioni interpersonali, le relazioni affettive, uno spazio accogliente, curato, uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione, alla fiducia.
Obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni non solo predisponendo occasioni interessanti di apprendimento ma anche creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere la rilevanza di ciò che si impara e consenta di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola.
La scuola deve far nascere il "*tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità, competenze* (Fioroni 2007).

Allegato 2 CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

METODOLOGIE E STRATEGIE EDUCATIVE

Le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" fanno espresso riferimento, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dell'autonomia delle scuole, alle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi diverse
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere"
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa.

Le proposte metodologiche prevedono un'interazione allievo-docente che tiene conto della situazione di partenza socio-culturale dell'alunno, delle variabili psicologiche, degli stili cognitivi individuali, dei contenuti e degli obiettivi fissati dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo".
Sono di seguito elencate alcune metodologie didattiche utili al docente nella pianificazione delle proprie attività col gruppo classe; si tratta prevalentemente di metodologie centrate sullo studente con lo scopo di dare forma all'apprendimento in base alla necessità individuali e agli stili di apprendimento: •Brain Storming•Tutoring •Didattica Laboratoriale •Problem Solving •Peer Education •Cooperative Learning.
Agli insegnanti è affidato il compito di organizzare le situazioni di apprendimento adeguando le strategie, gli obiettivi formativi, i tempi d'intervento, le modalità di verifica, alternando tempi di attività didattica frontale con altre metodologie e strategie educative, per raggiungere gli obiettivi previsti dai curricoli, in modo flessibile e tenendo conto delle specificità di apprendimento dei singoli alunni.
I metodi didattici (le azioni strategiche di insegnamento) e "tecniche attive" (le attività procedurali che coinvolgono attivamente lo studente nel processo di apprendimento), rappresentano ciò che differenzia una proposta disciplinare da un'altra ed è ciò che può far la differenza di offerta formativa ai nostri alunni.
Pertanto si svilupperanno metodi didattici diversificati. Infatti, la lezione frontale che ancora indubbiamente costituisce un metodo presente nella scuola, non può essere l'unico. Al contrario, in tutte le discipline, anche in quelle più teoriche, si dovrebbero attivare metodi diversi:

- per sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi…)
- per garantire un'offerta formativa personalizzabile (l'allievo che non impara con un metodo, può imparare con un altro)
- per promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti.

Pertanto accanto al **metodo espositivo** per eccellenza, si andranno ad alternare:

- **una metodologia laboratoriale**: i laboratori non sono aggiuntivi, ma una diversa proposta di attività educativo-didattica per raggiungere gli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati, quindi più efficaci per assicurare ad ogni discente il successo scolastico. L'alunno mentre agisce impara perché è attivo, consapevole della situazione didattica che sta vivendo, interagisce, coopera, riflette, progetta e rispetta accordi comuni e impegni presi. Il laboratorio non rappresenta solo un luogo fisico, ma soprattutto uno spazio mentale.

- **il metodo sperimentale:** attraverso l'individuazione e la definizione di un problema, si analizzeranno delle ipotesi per poi passare alla ricerca, alla campionatura, alla registrazione e all'elaborazione dei dati raccolti; si passerà poi al confronto e alla verifica delle ipotesi fatte ed infine ci sarà la definizione del principio generale.

Queste diverse modalità di didattica si fondano su **tecniche che coinvolgono attivamente lo studente**. Queste tecniche respingono il ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo dell'allievo; esse, al contrario, comportano la partecipazione sentita e consapevole dello studente. Tra queste troviamo il **role playing** (gioco dei ruoli) e le tecniche di produzione cooperativa, tra cui possiamo annoverare la tecnica del **brainstorming** per l'elaborazione di idee creative in gruppo, e il metodo del **cooperative learning**, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali.

Tra le strategie educative il nostro Istituto vuole far partecipi attivamente gli alunni, attraverso progetti specifici di sensibilizzazione attraverso i quali si vogliono far sviluppare tutte le competenze di cittadinanza attiva che troviamo nel quadro delle Competenze Europee.

PROGETTUALITÀ

PROGETTUALITA' DELL'I.C. GIANNI RODARI "IMPARO CON GLI ALTRI...IN MILLE MODI"

In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curriculari si affiancano attività progettuali che integrano il curricolo, lo arricchiscono e lo qualificano ulteriormente. I progetti fanno riferimento alle finalità formative, ai valori condivisi che costituiscono le ragioni delle scelte operative. L'impegno comune è quello di realizzare attività laboratoriali, ricerche e programmi operativi per diffondere la cultura della salute, del benessere e migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico e di quella quotidiana extra-scolastica. Le attività progettuali vengono elaborate ad inizio anno scolastico e rispondono alle necessità educativo - didattiche alle richieste dell'utenza. In particolare, la Scuola Secondaria di I grado partecipa a bandi istituzionali e non, con progetti di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica anche in rete con altre scuole del Municipio Roma VII e del territorio.

MACROAREE	MACROPROGETTI
SCUOLA SENZA FRONTIERE	BIBLIOTECA CAFFE' LETTERARIO
	ALFABETIZZAZIONE ITALIANO L2
	UN'ALTRA OPPORTUNITA'
	VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO COMPETENZE
CITTADINANZA CONSAPEVOLE	BULLISMO E CYBERBULLISMO
	LEGALITA' E CITTADINANZA
	SICUREZZA E SOSTENIBILITA'
	ORIENTAMENTO E SCELTE CONSAPEVOLI
	APERTURA AL TERRITORIO
ESPRESSIVITA' E LINGUAGGI	IL NOSTRO DAMS
	PROGETTI SOLIDARIETA': IL MONDO CHE MI CIRCONDA
	PERCORSI MULTICULTURALI

L'obiettivo è quello di valorizzare l'identità dell'Istituto, di qualificarne l'offerta formativa sul territorio e di armonizzare, pur nel rispetto dell'autonomia di scelte metodologiche dei docenti, la progettualità, al fine di creare sinergie e condivisione.
Per ogni macroarea è stato redatto un macro progetto che individua le finalità generali, gli obiettivi trasversali e le discipline afferenti, le tematiche che rappresentano la traccia operativa sulla quale compiere le scelte e sviluppare le progettualità specifiche.
L'itinerario educativo prevede il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (docenti e personale ATA) e delle famiglie degli alunni, nonché del territorio. Tutti i progetti hanno carattere trasversale e interdisciplinare e possono essere realizzati sia orario curricolare sia in orario extracurricolare.

Allegato 3 PROGETTUALITA' DELL'ISTITUTO

PROGETTO CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto è una proposta rivolta principalmente agli studenti, per aiutarli a dispiegare pienamente il loro potenziale d'apprendimento, ad imparare ad ascoltare, a interagire con l'altro, a saper riflettere su di sé e nella relazione con l'altro, a stare insieme e a tollerare il punto di vista dell'altro, ma coinvolge anche i docenti e le famiglie dell'I. C. Gianni Rodari.
Il progetto vuole contribuire a favorire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo Verticale d'Istituto in riferimento ai traguardi di competenza previsti per l'anno scolastico 2018/2019 e riguardano:

1) LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO PENSIERO;
2) LA CAPACITA' DI COMUNICARE IL PROPRIO PENSIERO SENZA FERIRE L'ALTRO;
3) SAPER COMUNICARE CREANDO OPPORTUNITA' DI CRESCITA E DI SPERANZA NELLA PROPRIA E ALTRUI EVOLUZIONE;
4) ESSERE IN GRADO DI ASCOLTARE E TOLLERARE LE DIFFERENZE DI PENSIERO;
5) SAPER TOLLERARE LE PROPRIE EMOZIONI E METTERSI NELLA CONDIZIONE DI ELABORARLE.
6) LA COSTITUZIONE DI UN CENTRO DI ASCOLTO E CONSULTAZIONE DENTRO LA SCUOLA **HA L'OBIETTIVO DI:**
   - Costruire un orientamento e una attenzione specifica al comportamento e alle difficoltà emotive dell'alunno/a;
   - Definire una strategia di intervento quando è necessario;
   - Orientare il docente, e anche il genitore, verso una riflessione più approfondita e più ampia per consentire il superamento degli stereotipi;
   - Costruire degli interventi nel gruppo classe per osservare, elaborare le dinamiche di gruppo;
   - Riflettere, pensare, comunicare tra docenti e con l'esperto esterno per valorizzare e approfondire il ruolo del docente.

IL CENTRO DI ASCOLTO NON E' UN LUOGO TERAPEUTICO, BENSI' UNA POSSIBILITA', UNA OPPORTUNITA' CHE LA SCUOLA OFFRE PER SOFFERMARSI A RIFLETTERE, LONTANO DAL RUMORE DEL CHIASSO MEDIATICO, PER PENSARE E DIALOGARE SU COME E' POSSIBILE ESSERE E VIVERE.

VIAGGI DI ISTRUZIONE
I viaggi d'istruzione/campi scuola (della durata di più giorni) vengono effettuati di solito verso la fine dell'anno scolastico, come completamento dell'iter didattico-educativo e sono finalizzati ad una crescita culturale dell'alunno, oltre che all'educazione ad un turismo intelligente, offrendo così momenti culturali, di socializzazione e ricreativi.

Le proposte e le attività progettuali si ampliano e si correlano a specifici momenti durante l'anno scolastico in cui viene data visibilità ai prodotti e ai lavori realizzati dagli alunni con la partecipazione e la collaborazione delle famiglie. Durante le riunioni dei Dipartimenti Disciplinari sono stati individuati i seguenti focus:

FOCUS PROGETTUALI	
Denominazione	*Tempi*
GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA VITTIME IMMIGRAZIONE	3 OTTOBRE
GIORNATA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO	20 NOVEMBRE
GIORNATA DELL'ALBERO	21 NOVEMBRE
GIORNATA DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLA	22 NOVEMBRE
GIORNATA DEI DIRITTI UMANI	10 DICEMBRE
SETTIMANA DELLA SICUREZZA	NOVEMBRE-APRILE
SETTIMANA DEL CODING	6-21 OTTOBRE 2018 3-9 DICEMBRE 2018
SETTIMANE SOLIDALI	NATALE PASQUA
GIORNO DELLA MEMORIA	27 GENNAIO
GIORNATA DELL'ACQUA	23 MARZO
SETTIMANA DI LEGAMBIENTE	PRIMAVERA
GIORNATA DELLA TERRA	22 APRILE
GIORNATA DEL LIBRO	23 APRILE
SETTIMANA DELLA LETTURA	APRILE

PROGETTUALITÀ PON

L' Istituto Comprensivo "G. Rodari" presenta la candidatura al Programma Operativo Nazionale (PON) per accedere ai finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione e il miglioramento delle competenze ed ai Fondi Europei Sviluppo Regionale (FESR) per migliorare gli interventiinfrastrutturali.

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato daiFondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020. Punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla "Buona Scuola". Il PON "Per la scuola" è rivolto alle scuole dell'infanzia e alle scuole del I e del II ciclo di istruzione di tutto il territorio nazionale.

Il Programma prevede un numero limitato di priorità di intervento per il settore Istruzione:

- Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà – proseguendo i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente e di sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche ed intensificando la mobilità secondo i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione – assicurando a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze chiave, promuovendo l'eccellenza e l'attrattività dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli;
- Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva - fornendo sin dalla prima infanzia un'istruzione di qualità elevata ed inclusiva e garantendo l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze professionali essenziali necessarie per favorire l'occupabilità e l'approfondimento della formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- Incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione – sostenendo l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantendo il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione) attraverso il raccordo ed il partenariato tra il mondo imprenditoriale e gli istituti d iformazione.

La strategia del Programma si contraddistingue per una forte integrazione tra gli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) confluita in un PON pluri fondo. Esso contiene obiettivi e azioni atti ad amplificare e massimizzare i risultati delle politiche educative nazionali emanati con gli atti di indirizzo nazionali e attraverso il Piano per l'attuazione della "Buona Scuola" (Legge 107/2015). Il Programma promuove una strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico per una profonda revisione e innovazione dei processi educativi volta a realizzare itinerari formativi capaci di incidere efficacemente sui livelli di competenza che abbiano una ricaduta anche in termini di sviluppo socio culturale e di crescita del Paese.

Link alla sezione dedicata

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Si tratta di un'opportunità di rinnovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto riguardo le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Come si legge nel documento, è "*un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica*".

In parte l'obiettivo del PNSD è quello di sviluppare le competenze digitali degli alunni, ma il piano si rivolge anche e soprattutto ai docenti, primi utilizzatori delle TIC nella didattica quotidiana, partendo dalle dotazioni e dalle buone pratiche già presenti nei singoli istituti, nel fatto specifico nel nostro.

L'AD coordinerà tale gruppo per svilupparne le idee, le proposte e le iniziative che si vorranno improntare. Pertanto per facilitare questo processo di cambiamento in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una nuova figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico (su questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

L'AD sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) "*favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale*".

L'animatore digitale è, in sostanza, il portavoce di un progetto digitale che intende essere espressione delle esigenze di tutte le componenti scolastiche con la stretta collaborazione del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali e amministrativi. Il nostro progetto digitale triennale, rimodulabile nel tempo in base alla dinamicità del contesto scolastico, si prefigge lo scopo di valorizzare la cultura della collaborazione e la visione della tecnologia funzionale alla didattica, cercando di partire dalle buone pratiche che già sono presenti nell'Istituto e dalle reali esigenze della comunità scolastica. In particolare, l'azione #28 prevede che l'intervento dell'AD sia rivolta a tre ambiti preferenziali:

- FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD.

- CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure

ATTIVITA PROPEDEUTICHE ALL'ATTUAZIONE DEL PNSD
Il primo periodo (gennaio-giugno 2016) si dovrà far luce sulla situazione di partenza e sull'analisi dei bisogni per individuare le aree d'intervento più urgenti ove orientare le successive azioni.

PUBBLICAZIONE
Occorre rendere pubblico PNSD per avviare una seria riflessione. Attraverso incontri e pubblicazione sul sito web si cercherà il coinvolgimento e il confronto con l'intera comunità scolastica.

RICOGNIZIONE
Si procederà col fare una ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" digitali e non, realizzate che nell' istituto al fine di renderle maggiormente visibili. Inoltre sarà opportuno avere un quadro complessivo delle dotazioni a disposizione dell'Istituto e sul loro effettivo utilizzo.

ANALISI DEI BISOGNI ed INTERVENTI
Al termine dell'analisi dei differenti bisogni didattici educativi si procederà a identificare le tecnologie e le metodologie più opportune allo scopo. Al termine dell'anno scolastico l'AD potrà elaborare alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lui coordinati.
La progettualità triennale del nostro Istituto si orienterà a sviluppare i seguenti ambiti progettuali:

STRUMENTI
Dopo la ricognizione degli attuali strumenti e aule a disposizione, bisognerà attuare un piano di intervento per l'adeguamento di tali ambienti e strumenti.

COMPETENZE E CONTENUTI
Saranno da sviluppare maggiormente competenze e contenuti in relazione all'alfabetizzazione informativa e digitale. Introduzione al pensiero logico e computazionale. Familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. Partecipazione all'iniziativa "Programma il futuro" (Ora del codice) proposta da MIUR per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica (l'ora del codice). Introduzione strutturale dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding). La tecnologia come competenza trasversale.

FORMAZIONE
Ampio spazio dovrà essere dedicato alla formazione del personale, non solo docente, su tutto ciò che è il digitale non come fine ma quale mezzo per realizzare una didattica diversificata e innovativa.

TEAM DIGITALE
Per agevolare ulteriormente la diffusione del PNSD è stato istituito a livello Nazionale un Team Digitale che comprende tre membri più altri 10. Questo gruppo di docenti, individuati nell'a.s. 2016-17 hanno un loro specifico percorso formativo, avente come finalità una formazione personale che dovrà poi avere una ricaduta sull'intero Istituto.

Allegato 4 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre.

Jose Saramago, "Viaggio in Portogallo"

PREMESSA

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno gli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorseumane.
Il presente piano viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dalla nota 35 MIUR del 7 gennaio 2016, avente ad oggetto "*Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale* e del **Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019** presentato il 3 ottobre 2016, così come previsto dalla legge La Buona Scuola (Art. 1 c. 124 della L. 107/2015).

Le iniziative di formazione dell'I. C. Gianni Rodari scaturiscono dall'analisi dei bisogni del personale, dalla lettura e interpretazione delle esigenze evidenziate dal RAV e dal PDM, ma anche dal contesto e dalle aree di innovazione che si vogliono perseguire. In particolare, si seguiranno percorsi formativi per migliorare le pratiche inclusive, la progettazione e la valutazione per competenze, nonché per consolidare le competenze digitali ricorrendo a metodologie innovative: workshop, laboratori, peer review, social networking, ricerca- azione. La programmazione delle iniziative considera alcuni aspetti che non possono prescindere dall'organizzazione di una didattica costruttiva:

- progettazione di nuovi percorsi didattici finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze;
- necessità di attivare interventi riferiti alla complessità comunicativo relazionale degli alunni
- farsi incontro a problemi di comportamento, di disciplina, di scarsa motivazione;
- l'implementazione di una politica di accoglienza e di integrazione che abbia un'efficace ricaduta sul processo di integrazione e di interscambio culturale visto l'aumento del numero degli alunni stranieri;
- presenza di alunni diversamente abili in molte classi dell'istituto;
- necessità di attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

La politica formativa di Istituto sarà incentrata sulle seguenti **AREE TEMATICHE**:

1. *AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA*
2. *DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE*
3. *COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA*
4. *INCLUSIONE E DISABILITA'*
5. *INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE*
6. *VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO*
7. *COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO*
8. *COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE*
9. *SICUREZZA*

Oltre alle attività d'Istituto è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione, scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate all'interno del presente Piano.

- corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopraenunciati;
- corsi organizzati dalla Rete di Ambito 5 nonché di eventuali Reti di Scopo;
- interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICULARE

Per ciascuna attività formativa:

- Il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- I docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto potranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.
- Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

AREETEMATICHE

1. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA EDIDATTICA

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Arricchire l'offerta formativa di progetti correlati con gli apprendimenti disciplinari e le competenze cross-curriculari.	Convegni/Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti	Scuola in Canto ASL	A partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Sostenere lo sviluppo di una cultura dell'autonomia per favorire le azioni di rete, i partenariati, la progettazione partecipata, la governance territoriale dell'Offerta Formativa	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Figure di staff / Figure di coordinamento Funzioni Strumentali	Rete ambito 5 Reti di scopo	A partire dal 2016-2017

2. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Fornire un quadro teorico consistente su cui costruire esempi e modelli significativi, immediatamente applicabili, favorendo la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà.	Convegni/Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Figure di staff Funzioni Strumentali Docenti Coordinatori dei dipartimenti	Associazione "Il Laboratorio"	2016-2017 EFFETTUATO
Rafforzare le competenze di base attraverso la conoscenza e la sperimentazione di metodologie didattiche innovative.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	A partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Promuovere l'utilizzo di idonei strumenti di osservazione, documentazione e valutazione delle competenze	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docente Referente Funzioni Strumentali Docenti	USR INVALSI	2017-2018
Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-2019

3. COMPETENZE LINGUESTRANIERE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMATORI	A.S.
Promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza, con scuole, docenti e classi di altri paesi per lo sviluppo delle competenze sia linguistiche, sia metodologiche CLIL	Formazione in presenza/ Laboratoriale/ in rete	Docenti di Scuola Secondaria di Lingua Inglese e seconda lingua comunitaria e docenti della scuola primaria di L2	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-19
Rafforzare il livello medio di inglese di tutti i docenti, con certificazione da parte di enti terzi	Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docenti	USR Lazio	2016-2017

4. INCLUSIONE EDISABILITÀ

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Promuovere metodologie e didattiche inclusive	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti di sostegno Docenti curriculari	BESSO DISLESSIAMICA RETE DI SCOPO	2016-2017 EFFETTUATO
Rafforzare le capacità inclusive dei docenti attraverso : **la conoscenza e l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione;** **la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione del team docente**	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti di sostegno Docenti curriculari	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018
Conoscere ed approfondire le diverse tipologie di disabilità	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended Laboratoriale in rete	Funzioni Strumentali Docenti di sostegno Tutti idocenti	ANGSA	A partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle metodologie digitali come strumenti compensativi	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended Laboratoriale in rete	Tutti i docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-19

5. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMATORI	A.S.
Rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Docenti	MIUR Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2016-17
Costruire ed applicare strumenti per gestire i processi di accoglienza, alfabetizzazione e mediazione culturale	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Docente Referente Funzione Strumentale	USR MIUR Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	a partire dal 2016-2017
Promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Docente Referente Funzione strumentale	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018

6. VALUTAZIONE EMIGLIORAMENTO

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Affinare le competenze valutative degli insegnanti in relazione alla funzione formativa e di sostegno ai processi di apprendimento.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Figure di staff /Figure di coordinamento Funzioni Strumentali Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-19
Abilitare gruppi di docenti nella costruzione di repertori di prove di verifica, prove strutturate, compiti di realtà.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Figure di staff /Figure di coordinamento Funzioni Strumentali Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018
Rafforzare la capacità, analizzare i dati valutativi e di sistema , mettere a punto piani di miglioramento e controllare gli esiti	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Figure di staff /Figure di coordinamento Funzioni Strumentali Personale ATA	Associazione Il Laboratorio Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-2019

7. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PERL'APPRENDIMENTO

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMATORI	A.S.
Migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica:formazione base degli strumenti già presenti a scuola.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Docenti Personale ATA	MIUR scuole polo formazione PNSD Animatore digitale	a partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica: formazione avanzata.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Animatore digitale, Team dell'innovazione, docenti esperti,, DSGA Personale ATA	MIUR scuole polo formazione PNSD	a partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Incremento sull'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per didattica e l'autoformazione	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Animatore digitale, Team dell'innovazione, docenti esperti, docenti tutti.	MIUR scuole polo formazione PNSD	a partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Formazione sull'utilizzo del coding nella didattica per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Tutti i docenti	animatore digitale	2016-2017 EFFETTUATO
Formazione e sperimentazione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (Flipped classroom, Webquest,Google Apps for Educational)	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Tutti i docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018
Adeguare la formazione e i processi di innovazione dell'I.C. in base a quanto previsto dal programma Agenda Digitale ed Europea 2020.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On-line/ Blended	Figure di staff Animatore digitale, Team dell'innovazione, docenti esperti, , DSGA Personale ATA	MIUR scuole polo formazione PNSD Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	a partire dal 2016-2017 EFFETTUATO

8. COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIOGIOVANILE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMATORI	A.S
Percorsi di tipo specialistico legati al fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo	**Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended**	**Docente referente Funzioni strumentali Figure di staff**	Regione Lazio Nuova Crisalide Polizia di Stato	a partire dal 2016-2017
Sostenere lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro.	**Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended**	**Docente referente Funzioni strumentali Figure di staff**	Besso	a partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Formazione di figure di coordinamento su competenze psicopedagogiche e sociali per prevenzione disagio giovanile nelle diverse forme e promozione del Welfare dello studente	**Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended Laboratoriale in rete**	**Docente referente Funzioni strumentali Figure di staff Docenti**	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-2019

9. SICUREZZA

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMATORI	A.S
Informare e aggiornare : la formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.	**Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended**	**Personale docente e ATA**	**RSPP**	a partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Informare ed aggiornare: aggiornamento addetti Pronto Soccorso e Antincendio, preposti, RLS (D.Lgs.81/2008)	**/Formazione in presenza/ On- line/ Blended**	**Personale docente e ATA**	**RSPP Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma**	a partire dal 2016-2017 EFFETTUATO
Corso sull'uso del defibrillatore	**Formazione in presenza**	**Personale docente e ATA**	**CRI**	2017-2018

ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

La scuola della continuità potrà lasciare ai propri bimbi "due eredità durevoli": "Le radici e le ali, e une per non dimenticare, le altre per volare"

(Hodding Carter)

Il nostro Istituto Comprensivo si ispira a questo motto per la sua attività di Accoglienza Continuità e Orientamento, partendo dalle Indicazioni Ministeriali (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U.n. 30 del 5 febbraio 2013).

I "PERCHÉ" DELLA CONTINUITÀ

"La Continuità nasce dall' esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. "C.M. n 339- 18 / 11 / 1992

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai seianni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline." (Indicazioni ministeriali).

DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONDIVISIONE

ACCOGLIENZA

Il Progetto "Passo dopo Passo" vuole accompagnare gli alunni in tutto il percorso scolastico, ponendo l'attenzione sulle loro capacità e inclinazioni. Si parte dalla **Accoglienza** degli alunni nel loro ingresso alla "nuova" scuola, periodo durante il quale i docenti, sia di scuola primaria sia di scuola secondaria di I grado, metteranno in atto una serie di attività atte a rendere il più positivo possibile il passaggio tra gli ordini di scuola.

Nella primaria, principalmente nelle prime due settimane di scuola, con il supporto di tutti gli insegnanti di classe, si svolgeranno attività laboratoriali e ludiche finalizzate a rendere più agevole il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia a quella primaria aiutando i piccoli a svelare e superare ansie e paure, e in cui i docenti potranno attivare momenti di osservazione del nuovo gruppo. Il progetto intende accertare e valorizzare le individualità di ogni singolo alunno, favorendo la loro integrazione nel nuovo contesto scolastico per favorire l'istaurarsi di un sereno clima di relazione. E' indispensabile la compresenza dei docenti del team per predisporre l'ambiente scolastico per una accoglienza adeguata; per proporre e organizzare giochi e attività guidati in modo da permettere ai docenti l'osservazione dei ritmi e delle competenze degli alunni.

A tale scopo si prevede un funzionamento a tempo ridotto (comprensivo di mensa se attiva) nella prima settimana di scuola primaria per le classi prime.
Gli orari previsti per la prima settimana saranno, pertanto, questi:

SC. PRIMARIA -CLASSIPRIME	I GIORNO	DALLE 9,30 ALLE 12,30
	DAL II AL V GIORNO	DALLE 8,30 ALLE 13,30

Al termine di tale attività, a prescindere dalle discipline insegnate, ogni docente di classe prima sarà impegnato in un percorso didattico comune, concordato nei dipartimenti verticali di giugno e di settembre.
Gli alunni delle classi in uscita accoglieranno i nuovi entrati delle prime e li seguiranno in un percorso di tutoring che durerà tutto l'anno scolastico, con modalità e attività diverse a seconda delle classi e dei docenti coinvolti. La metodologia didattica usata sarà quella della peer education, nella convinzione che tutti gli alunni ne trarranno beneficio, i "grandi" di classe quinta si sentiranno importanti e responsabili, quelli "piccoli" si sentiranno maggiormente a loro agio con gli altri perché accompagnati dai loro pari nella nuova scuola.

Gli orari previsti per il primo giorno di scuola per gli alunni della classe I della Sc. Sec. di I grado saranno dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

CONTINUITÀ

La **Continuità** si prefigge di lavorare su due livelli :

- **continuità verticale** (coordinamento dei curricoli, conoscenza del percorso formativo dell'alunno, conoscenza dell'ambiente e dell'organizzazione della scuola che l'alunno andrà a frequentare): ha come obiettivo quello di **prevenire le difficoltà di passaggio** tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e i conseguenti fenomeni di disagio, quali l'abbandonoscolastico.
  A tal fine durante l'anno scolastico è prevista per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di I grado, l'organizzazione di un OPEN DAY per consentire ai genitori della Scuola Materna e della Scuola Primaria, di visionare gli ambienti della nuova scuola ed incontrare gli insegnanti per attivare momenti di informazione, di confronto e di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti emotivi, educativi, organizzativi). In questa occasione i docenti mostreranno delle attività per facilitare ai visitatori la conoscenza della strutturascolastica.
- **continuità orizzontale** (incontri scuola-famiglia, rapporti con gli Enti Locali, ASL e le Associazioni territoriali): ha il compito di **promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio** e di pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno, per favorire una sua crescitaarmonica.

Le azioni mirano anche alla prevenzione del disagio e della dispersione, attraverso la realizzazione di un clima relazionale positivo tra i docenti dei diversi ordini di scuola.

Schema riassuntivo delle attività Accoglienza e Continuità.

CONTINUITA' VERTICALE			
FINALITA'	**OBIETTIVI**	**MODALITA'**	**TEMPI**
ACCOGLIENZA *Informazione e conoscenza* Scuole: Infanzia/Primaria Primaria/Sec. I grado	Facilitare i processi di conoscenza tra gli alunni, tra alunni e docenti Stimolare e promuovere processi di socializzazione Facilitare la conoscenza dell'Istituto presso le famiglie del territorio	Attività finalizzate alla conoscenza di sé e dell'altro, della organizzazione scolastica e delle norme di convivenza civile, con l'utilizzo delle tecniche dell' apprendimento cooperativo. OPEN DAY SC. PRIMARIA OPEN DAY SC. SEC. I GRADO	Settembre-Ottobre Novembre-Maggio Dicembre Gennaio
CONTINUITA' *metodologica operativa* Scuole: Infanzia/Primaria Primaria/Sec. I grado	Favorire l'inserimento degli alunni e la conoscenza dei loro livelli di partenza Conoscere più agevolmente le abilità sociali e le competenze cognitive degli alunni in ingresso. Individuare le competenze in uscita dalla scuola primaria.	***"Le Medie in tre ore"*** è un progetto che si esprime in due modalità: 1.Esperienza di lavoro per gruppi di classi aperte tra i bambini di 5 anni e i ragazzi di V che diventano docenti per un giorno 2.Esperienze per i ragazzi di V di una mattinata in classe I Media. Incontro fra la docente di scuola media e gli alunni di classe V per illustrare le caratteristiche della scuola media e rispondere alle loro domande e chiarire i loro dubbi. Incontri della Commissione Continuità (scuola primaria) con le insegnanti della scuola dell'Infanzia Incontri della Commissione Continuità (Scuola Primaria e Sc. Secondaria I grado) Predisposizione di griglie informative per il passaggio di scuola Incontro tra i docenti per la definizione delle fasce di livello e formazione delle classi Predisposizione dei test di ingresso da proporre a settembre	Dicembre Gennaio Ottobre Novembre Gennaio Marzo Maggio Marzo Aprile Maggio Giugno

CONTINUITA' ORIZZONTALE			
FINALITA'	**OBIETTIVI**	**MODALITA'**	**TEMPI**
Condividere il progetto educativo	Rendere noto alle famiglie del quartiere il progetto educativo dell'Istituto. Rendere le famiglie realmente partecipi e coinvolte nella vita scolastica dei figli. Prevenire ed affrontare con le famiglie i fenomeni di abbandono scolastico.	Incontri del Dirigente e dello staff con le famiglie degli alunni presenti e future. Coinvolgimento dei genitori nei momenti di apertura della scuola quali Open Day, Manifestazioni e/o Eventi.	Inizio, metà e fine anno scolastico.
Incontri aperti alle realtà locali	Coinvolgere le realtà sociali del quartiere nella vita della scuola.	Incontri del Dirigente e dello staff con le stesse realtà locali.	Da definire con il DS.

ORIENTAMENTO

Per permettere la conoscenza delle proposte didattiche, dei diversi piani di studio, gli sbocchi professionali, gli indirizzi universitari da intraprendere alla fine del percorso scolastico, offerti degli istituti d'istruzione superiore presenti nel territorio, per gli alunni delle classi terze medie si programmano degli incontri con i docenti di tali scuole. Questi ultimi vengono presso il nostro istituto per illustrare i loro differenti percorsi formativi. Gli incontri si svolgono dal mese di novembre al mese di gennaio e comunque sempre prima che termini il periodo d'iscrizione.
Al fine di non interferire eccessivamente con l'attività didattica interna e non occupare le ore di didattica sempre di uno stesso docente, si attuano due strategie organizzative:

1) le visite degli insegnanti delle scuole superiori si programmano in modo tale che una sola scuola possa presentare il proprio progetto formativo durante la stessa mattinata;
2) gli appuntamenti si prendono durante tutto l'arco del tempo scuola.

Anche quest'anno si realizza il modulo formativo "Orientamento", del centro RI.VA.S. Psicologica (ricerca, valutazione e sostegno).
Il centro RI.VA.S. interviene su tutti i livelli dell'ente scuola partendo dal presupposto di unire i tre elementi che formano l'ente: alunni, docenti e genitori. La scuola è un luogo d'interazione fra questi tre elementi per cui ogni intervento RI.VA.S. agisce su questi contemporaneamente.
L'obiettivo del modulo formativo "Orientamento" è quello di aiutare gli alunni a comprendere le loro reali attitudini, sostenendoli in una scelta matura e consapevole della scuola superiore, secondo i loro interessi e le loro abilità, e di rendere consapevoli le famiglie delle potenzialità dei loro figli.
Per gli studenti che aderiscono, tale progetto è così strutturato:

1) Conferenza per i genitori dal titolo "Come aiutare gli adolescenti nella scelta della scuola superiore". Durante la conferenza, il referente RI.VA.S. illustra l'obiettivo del modulo formativo, la struttura del test e le sue finalità.
2) Somministrazione del Test Orientamento Scolastico gli alunni, da parte degli esperti del

centro. Le aree d'indagine possibile del test sono:

- i miei valori professionali;
- lavoro futuro;
- autostima;
- rapporto con la scuola;
- questionario a domande aperte.

3) Elaborazione dei risultati da parte degli psicologi del centro, al fine di delineare il profilo attitudinale di ogni singolo alunno.
4) Colloquio individuale fra il referente RI.VA.S e i docenti coordinatori delle classi terze al fine di discutere i report e valutare la coerenza fra consiglio orientativo e profilo emerso dal test.
5) Colloquio individuale fra il referente RI.VA.S i genitori e gli alunni, per la consegna del test d'orientamento e la spiegazione dei singoli profili emersi dalla prova.

Per monitorare e valutare quanto il consiglio orientativo incida sulla scelta futura scolastica dell'alunno, da quest'anno scolastico è prevista la compilazione di un documento in cui si metterà a confronto il consiglio orientativo espresso da ogni consiglio di classe sulla scelta della scuola superiore da parte degli alunni di classe terza, la scelta effettivamente fatta da ogni ragazzo, adattamento al nuovo percorso di studi, l'esito scolastico alla fine del primo anno di scuola superiore. L'obiettivo a lungo termine di tale lavoro sarà quello di valutare ed eventualmente rimodulare, il curricolo verticale in funzione delle competenze richieste dalle Scuole Secondarie di II Grado.

3. INCLUSIONE EINTEGRAZIONE

LINEE GENERALI E SCELTE FONDAMENTALI

Il logo della nostra scuola recita: "*Fai volare la mente oltre ciò che vedono gli occhi*"e proprio come affermato, il nostro Istituto crede nel fatto che la scuola debba essere per i giovani, per tutti i giovani, un luogo protetto in cui provare a spiegare le ali, in cui cominciare a maturare, a sviluppare lo spirito critico, a vivere in gruppo, nel rispetto di ciascuno e nella considerazione di ognuno, con una guida, l'insegnante, che occupa un ruolo centrale nella vita della comunità. Gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi.

L'offerta formativa della scuola prevede, nella quotidianità, delle azioni da compiere, degli interventi da adottare, dei progetti da realizzare e la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. La presenza di alunni diversamente abili e di alunni in difficoltà, sia italiani sia stranieri, è un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità e di adattamento in grado di rispondere alle varie richieste educative; attraverso l'attività di insegnamento dei docenti e la collaborazione di tutte le componenti delle istituzioni scolastiche, ponendo attenzione ad un apprendimento degli studenti fortemente improntato al valore formativo, permettendo loro di dotarsi di strumenti logici, metodologici e cognitivi necessari per comprendere, interpretare la complessità, comunicare con mente aperta e flessibile, progettare il proprio futuro con adeguate competenze disciplinari e trasversali, promuovendo la piena inclusione degli studenti con disabilità e favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente nella quale realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Grande attenzione viene riservata ai modi e ai ritmi dell'apprendimento in itinere, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con attività di sostegno e di recupero per prevenire i disagi, e attività di approfondimento per promuovere le eccellenze. Ecco, dunque, che l'Istituto valorizza e favorisce negli studenti, oltre all'acquisizione di precise competenze culturali ed espressive, lo sviluppo di un pensiero flessibile, aperto, creativo.

L'Istituto si impegna a:

- considerare il profilo culturale dello studente;
- personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- adottare una progressiva mediazione metodologico- didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- attivare azioni di recupero e di rinforzo;
- intensificare e valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- valutare sistematicamente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abilie/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

In ottemperanza alla legge n° 170/2010 e alla c.m. n° 8 del 6 marzo 2013 concernente le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e al D. Lgs del 13 aprile 2017, n. 66,il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'I.C. "Gianni Rodari" ha predisposto un piano di intervento per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) (vedasi allegato), allo scopo di sostenerne i processi di apprendimento attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e la riduzione degli ostacoli derivanti dalla condizione di disabilità/svantaggio. Tale piano contempla nella fase iniziale dell'anno scolastico, dopo attenta e reiterata osservazione degli alunni, la definizione e la condivisione del P.E.I. e del P.D.P. con l'apporto dei docenti curricolari, della famiglia e dello specialista o dello psicologo che, eventualmente, ha in cura l'alunno; tali documenti rappresentano Parte integrante del Progetto individuale dell'alunno, attraverso gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a facilitare gli apprendimenti. Il PAI è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili (Dlgs 66/2017). Nel PAI è inserito il Protocollo Accoglienza alunni stranieri, finalizzato a promuovere l'integrazione di ogni singola persona, attraverso la valorizzazione di esperienze, il rispetto delle differenze etniche e religiose e dell'identità di ciascuno,affinché ognuno possa esprimere al meglio il proprio potenziale e condividere la vita di una comunità. Scopo dell'istituzione scolastica è infatti quello non solo di accogliere le diversità, ma di promuovere il dialogo e il confronto tra culture diverse.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

La normativa (Direttiva MIUR 27/12/2012,C.M. n° 8/13) prevede il PAI quale strumento programmatorio e occasione irrinunciabile per una Progettazione inclusiva dell'offerta formativa, predisposta dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e approvata dal Collegio dei docenti.

Il P.A.I. si propone di perseguire, nell'ottica della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare e modalità di gestione delle classi, degli strumenti dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie(Art. 8 del Dlgs 66/2017).

L'I.C. "Gianni Rodari", attraverso il P.A.I., si propone di rispondere ai bisogni educativi degli alunni, operando scelte didattiche e organizzative coerenti con l'esigenza di valorizzare le diversità individuali e creando le condizioni favorevoli all'apprendimento personalizzato nella prospettiva della formazione armonica della personalità di tutti gli studenti tenendo conto delle potenzialità di tutti, delle particolarità di ciascuno e del territorio in cui si opera. In particolare, si impegna a promuovere l'inclusione intesa come:

- corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio, quale espressione di una comunità educante sinergicamente impegnata nella ricerca continua delle condizioni effettivamente realizzabili per creare lo sfondo culturale e valoriale necessario per il raggiungimento di obiettivi formativi comuni e condivisi che agevolino la piena inclusione sociale e culturale, riducendo disagi formativi ed emozionali;

- opportunità per ciascuno studente con svantaggio di accedere alla progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione adeguati alle proprie caratteristiche specifiche, requisito indispensabile per favorire la piena partecipazione al processo di apprendimento e il raggiungimento del successo formativo;
- condivisione di tutti gli studenti della classe dei percorsi attivati per gli studenti con BES, per incoraggiare l'apprendimento cooperativo e - avvalendosi di modalità diversificate - costruire insieme conoscenze e competenze, in una interazione feconda che promuova il successo e l'autonomia di tutti.

A tal fine mette in campo una serie di strategie e metodologie didattiche che nel nostro Istituto si concretizzano in precise modalità di intervento.

Strategie metodologico-didattiche:

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Modalità di intervento per il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze:

- A classe intera.
- A piccolo gruppo.
- Individuale.
- Potenziamento.
- Recupero.
- Tutoring.
- Percorso personalizzato.
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- PDP (Piano Didattico Personalizzato) e PEI (Piano Educativo Individualizzato): i PDP e i PEI elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe stessa.
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.
- Ogni progetto di arricchimento e potenziamento formativo, di classe e d'Istituto, dovrà prevedere, specificatamente, strumenti e metodologie inclusive in connessione con
  il Piano Annuale d'Inclusione.

Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica.
Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

DIDATTICA CONDIVISA

I docenti compilano i Piani educativi (P.E.I. o P.D.P.) entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, come da normativa vigente. Possono essere necessarie altre settimane per permettere la condivisione degli stessi documenti con le famiglie e gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti Piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno.

NOME DOCUMENTO	SOGGETTI INTERESSATI	CHI LO REDIGE	DATA CONSEGNA
P.A.I. Piano Annuale Inclusione	Tutti gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali	G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'inclusione, evoluzione del G.L.H. d'Istituto)	Termine anno scolastico
P.D.P. Piano Didattico Personalizzato	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (con diagnosi da parte di specialisti) e per alunni con altri bisogni educativi speciali	Team docenti o Consiglio di Classe, in condivisione con la famiglia ed eventuali specialisti	Entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico
P.E.I. Piano Educativo Individualizzato	Alunni con certificazione, secondo la L. 104/1992	Team docenti o Consiglio di Classe, insieme alla famiglia e agli specialisti	Entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico

Allegato 5 PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE + Protocollo accesso dei terapisti in classe

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri come figli di genitori stranieri attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italianoL2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Allegato 6 PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

Allegato 7 PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

4. VALUTAZIONE EAUTOVALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Una delle finalità delle scuole, oltre a garantire la formazione e l'elevamento culturale degli alunni, è quella di certificare il loro progresso nel corso degli studi; come scrive il Regolamento dell'autonomia, all'art 4, comma 4, le scuole hanno infatti il compito di individuare *"le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati"*. Valutare significa attribuire, dare valore al processo di apprendimento e ai risultati conseguiti da ciascun alunno pertanto la valutazione, che ha una funzione pluridimensionale, non può essere in alcun modo scissa dai processi di progettazione e dal rapporto tra insegnamento e apprendimento.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- **la valutazione iniziale**, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi. Una valutazione diagnostica permetterà di orientare la programmazione didattica per garantire, attraverso l'assunzione di decisioni congrue, le azioni didattiche necessarie al raggiungimento dei prerequisiti da parte di tutti gli studenti e che rappresentano la condizione necessaria, ma non ovviamente sufficiente, per affrontare il percorso didattico programmato.
- **la valutazione formativa**, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo. Durante l'anno la valutazione assumerà, in momenti diversi, anche con cadenza ravvicinata, la funzione formativa e andrà a identificare, in itinere, il raggiungimento degli obiettivi o parte di essi, programmati per un breve periodo, configurandosi come una sorta di monitoraggio del processo di apprendimento-insegnamento. In questo modo sarà possibile correggere il percorso dell'alunno pianificare itinerari di recupero, consolidamento o approfondimento delle conoscenze attraverso l'organizzazione di interventi individualizzati o per piccoli gruppi, anche con l'applicazione di strategie cooperative, ma anche scegliere strategie diversificate relative all' aspetto metodologico soprattutto per quegli alunni che presentano difficoltà d'apprendimento.
- **la valutazione sommativa** finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline. **Al termine del quadrimestre** la valutazione assumerà sia la funzione formativa, in quanto l'anno scolastico proseguirà, **sia la funzione sommativa-intermedia** che permetterà di redigere un giudizio su ciò che l'alunno ha realmente fatto, un giudizio sia diagnostico che prognostico che indicherà cosa, scuola, famiglia e allievo, devono impegnarsi a fare per facilitare e assicurare il conseguimento degli obiettivi prefissati nella programmazione didattica annuale. **Al termine dell'anno scolastico la valutazione** sarà, invece, **esclusivamente sommativa**, in quanto si redigerà un bilancio finale sull'operato dell'attività scolastica e dell'allievo.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'a.s. 2017-18.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semistrutturate, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di I grado. Inoltre, dal corrente anno scolastico, per tutti gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di I grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Sono ammessi alla classe successiva, o alla prima classe della Scuola Secondaria, anche gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.
Nulla è innovato per l'accertamento della validità dell'anno scolastico per le alunne e gli alunni frequentanti la Scuola Secondaria di I Grado. Pertanto, come in precedenza, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

La valutazione degli alunni si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza, tempestività e trasparenza. Il Collegio dei Docenti ha definito modalità e criteri per assicurare tali principi nel rispetto della libertà di insegnamento. In ogni disciplina la valutazione è basata sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche:

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei Docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 per la scuola primaria e 4 per la Scuola Secondaria di I grado perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé negli alunni.

La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica è disciplinata dall'art. 309 del Testo Unico in materia di istruzione che prevede:

- *"I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento..."*
- *"Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae."*
- Negli specifici articoli del Regolamento 122/09, la valutazione *"è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico"*.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. (D.L. n. 62/17)

Link alla sezione dedicata

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 66, definisce l'inclusione scolastica come la risposta ai differenti bisogni educativi, attraverso strategie educative e didattiche, finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e l'adozione di strumenti di programmazione e valutazione.
Fermo restando l'obbligo di presentazione di certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (legge 104/92 e 170/10), la C.M. n.8/2013, sottolinea come doveroso da parte dei Consigli di Classe e del team dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento problematico dell'alunno, con la loro competenza professionale. Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata (si veda la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).
Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento al **Piano Annuale d'Inclusività** (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell'Istituto), al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento.
L'art.11 del D. Lgs 62/2017 disciplina la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento, richiamando l'Istituzione scolastica ad attivare modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.
L'art.7 del D.Lgs 13/4/2017 n. 66 (norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) individua nel PEI le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017 e dagli art.3 e 4 del DM 3/10/2017 n. 742, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni in situazioni di particolare gravità, la valutazione non verrà approntata tramite voto numerico ma con riferimento a indicatori e descrittori assiali.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni rispettando i criteri presenti nel protocollo di accoglienza e integrazione. Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il nostro Istituto ha aderito alla sperimentazione triennale di modelli nazionali di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, avviata con Circolare n. 3 del 13 febbraio 2015. A partire dall'a.s. 2017-2018 saranno adottati i modelli nazionali emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. I principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, cosi come definito dalle Indicazioni Nazionali, alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.
La Certificazione delle competenze è una scheda che affianca e integra il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza.
La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento è redatto in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado.
Il modello della Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo è integrata da:

a. una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano c matematica.
b. una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI

La rilevazione degli apprendimenti degli studenti è predisposta dal Servizio Nazionale di Valutazione e riguarda gli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria di I grado.
I risultati dei test cui verranno sottoposti gli alunni, oltre a contribuire a livello statistico al monitoraggio nazionale, permetteranno ai docenti dell'Istituto di acquisire informazioni sul livello d' apprendimento raggiunto dalle proprie classi rispetto a parametri di tipo standardizzato.
Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi – i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017 – introduce novità rilevanti sulle prove INVALSI che possono essere riassunte come segue:

1. Nella Scuola Primaria è stata introdotta la prova d'Inglese nella classe V. La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali;
2. Nella Scuola Secondaria di I grado le prove di Italiano, Matematica e Inglese saranno somministrate alle classi terze tramite computer (CBT – computer basedtesting). La prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto), è sviluppata in coerenza con le Indicazioni Nazionali e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER.

La partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per **l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione**; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti dagli alunni sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

AUTOVALUTAZIONE

A partire dall' anno scolastico 2014-2015 (come previsto dal DPR 80/13, dalla Direttiva n.11/2014 e dalla CM n.47/14) con un approccio graduale, anche l'I. C. Gianni Rodari ha iniziato il suo percorso per la messa a regime del procedimento di valutazione del proprio operato.
Nel mese di ottobre 2014, dopo la nomina delle ***Funzioni Strumentali sulla Valutazione e Autovalutazione*** d'Istituto, è stato costituito anche ***il nucleo di valutazione***.
Per avere un quadro più definito e reale dell'Istituto, si è concordato di procedere alla somministrazione di ***questionari,*** intesi come strumenti di percezione per rilevare molti aspetti della nostra scuola.
Dopo aver definito le priorità rispetto agli ambiti da esplorare, è stato costruito un seppur parziale, piano di autovalutazione su alcuni settori:

- ✓ Valutazione ***dal punto di vista delle famiglie***
- ✓ Valutazione ***dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi***
- ✓ Valutazione ***dal punto di vista degli insegnanti***
- ✓ Valutazione ***dal punto di vista del personale ata***

Lo strumento usato, ovvero il questionario, è stato costruito sia partendo dal modello VALES predisposto da Invalsi, sia da un attento studio di rimodulazione e raffinamento dello stesso a seguito di un lavoro di approfondimento personale seguito dalle insegnanti coinvolte.

Lo scopo è stato quello di "raccogliere informazioni che consentano una valutazione più articolata e mirata al miglioramento del servizio offerto".
Al fine di rendere il campione rappresentativo dell'indagine, sono state individuati i genitori delle classi I, III e V della scuola Primaria; I e III della Scuola Secondaria di I Grado.
Il questionario studenti è stato somministrato agli alunni delle classi I e III della Scuola Secondaria di I Grado.
L'ascolto dei bambini della scuola Primaria (solo classi V) non è avvenuto con le forme tradizionali della ricerca sociale, ma utilizzando le dimensioni ludica e metaforica per far emergere sia la dimensione logico-analitica sia quella analogico-emotiva nel rapporto con la scuola.
A tal proposito sono stati proposti agli alunni delle classi V i seguenti giochi:

1. *Valigia e Cestino:*
   Una valigia di cartone e un cestino per la carta sono stati posizionati al centro di un'aula. I bambini, in un primo momento, sono stati invitati a scrivere o a disegnare su un foglio quello che a loro piaceva della scuola e a metterlo nella valigia. In seguito gli alunni hanno illustrato o scritto le cose che non apprezzavano e le hanno buttate nel cestino.
2. *La lampada di Aladino:*
   Ai bambini è stato chiesto di immaginare di possedere la lampada di Aladino. Su una scheda sono stati invitati a scrivere, in modo anonimo, tre desideri che il Genio avrebbe dovuto esaudire per cambiare la scuola.
3. *Sally e la scuola*
   E' stato simulato un dialogo tra i bambini e la scuola utilizzando le vignette bianche da riempire dei fumetti di *Penauts* e in particolare quelle in cui *Sally* (la sorella di *Charlie Brown*)

parla con l'edificio scolastico. I ragazzi delle classi quinte, con questo lavoro, hanno avuto l'opportunità di lasciare un messaggio alla scuola Primaria proprio in procinto del passaggio alla scuola Secondaria di I Grado. I bambini hanno riempito le vignette e le hanno consegnate di nuovo in forma anonima.

Sin dai primi colloqui con i genitori è stata forte la richiesta alla scuola di render conto del proprio operato, non solo rispetto ai risultati finali, ma anche rispetto ai processi, alle scelte educative e alle azioni intraprese.

Con questa rendicontazione grafica, la scuola offre alla sua utenza la possibilità di visionare gli aspetti negativi e positivi emersi dall'indagine, relativamente a processi gestionali ed educativi.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

L'istituzione scolastica assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, attraverso:

- gli incontri generali con le famiglie (due volte l'anno)
- i colloqui quindicinali (Scuola Secondaria di I Grado)
- gli incontri di classe e di interclasse con i genitori rappresentanti di classe
- l'adozione del registro elettronico per la Scuola Secondaria di I Grado (D.L. 6 luglio 2012,n. 95) e per la Scuola Primaria.

La Scuola Primaria comunica alle famiglie l'andamento della situazione didattico-disciplinare, tramite colloqui individuali e scheda di valutazione di fine quadrimestre.

La Scuola Secondaria di I grado comunica alle famiglie gli esiti valutativi di fine periodo tramite supporto digitale. Si specifica che per le classi III, si prevede la consegna della scheda valutativa in formato cartaceo a fine anno scolastico.

5. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DIRETTIVA E DI AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'istituto, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. Per questo è necessario che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate da un lato, mentre dall'altro regolato da precisi principi, quali coordinamento, interazione, unitarietà e la circolarità.
Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (*Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Interclasse, Consiglio di Classe*), le figure gestionali intermedie (*collaboratori, funzioni strumentali, referenti e responsabile amministrativo*), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità; questo richiede modalità di collegamento atte a favorire uno stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione, sul rispetto delle intese raggiunte, pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni e valori mirata ad individuare un terreno e scopi comuni di lavoro.
Per dare attuazione concreta al piano dell'offerta formativa e rendere operativa la propria progettualità, l'Istituto sente la necessità di dotarsi di un'organizzazione efficace delle risorse professionali e strumentali che risulti:

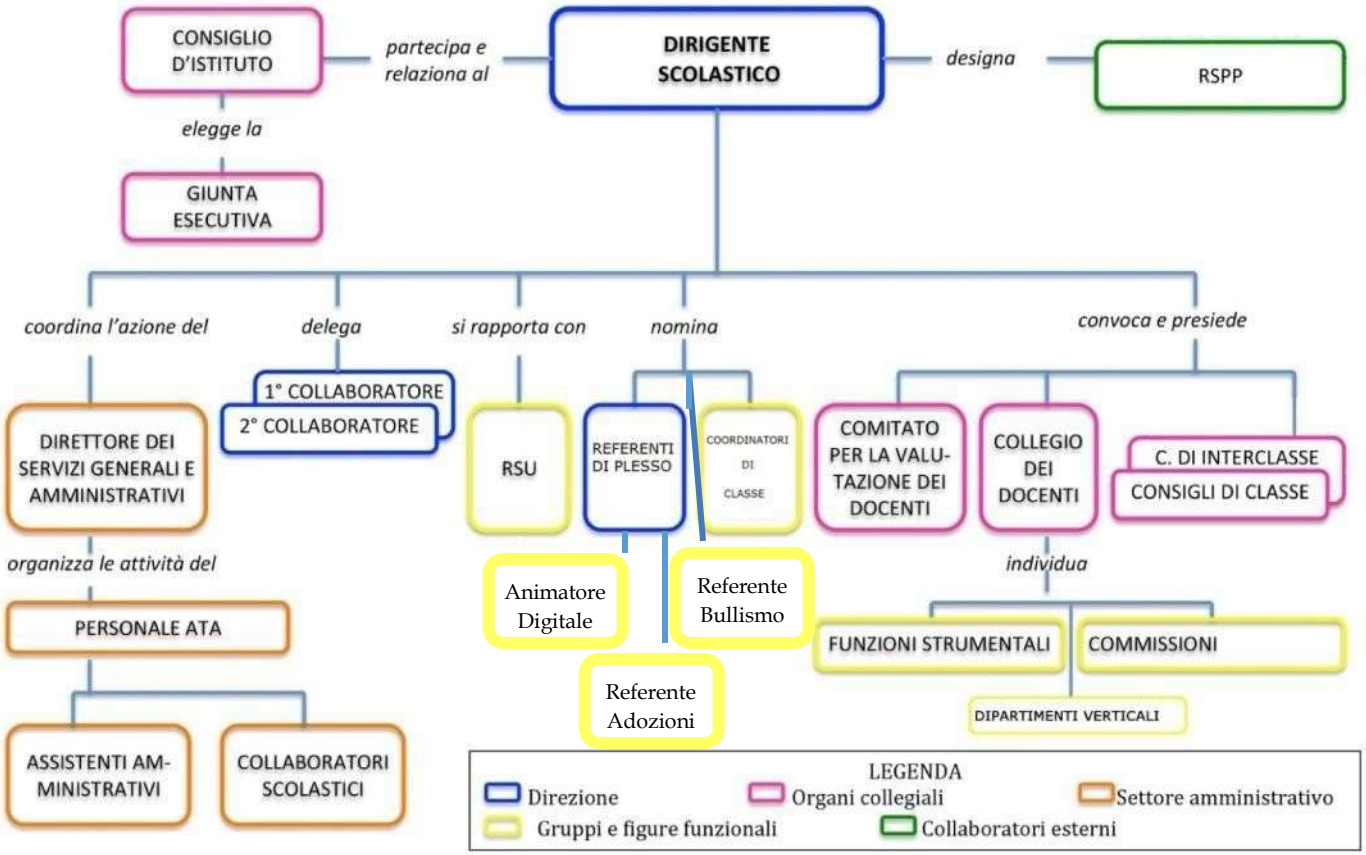
- *chiara* e *condivisa* dal Collegio dei Docenti
- *coordinata* e *funzionale* alle attività svolte dagli insegnanti
- *flessibile* ed *adattabile* alle esigenze contingenti della scuola.

L'organizzazione costituisce uno dei punti salienti per affrontare la complessità e per rinsaldare i legami collegiali; per questo è' stato privilegiato un **modello organizzativo divisionale**, **ma circolare al contempo**, al fine di:

- promuovere e diffondere la cultura della responsabilità
- favorire l'accesso all'informazione e alla documentazione
- stimolare il confronto ed il lavoro di team
- stimolare il dibattito e la formazione di una cultura organizzativa identitaria

Se si potesse usare una metafora "integrata" (cfr G. Morgan, 1985) quella che meglio rappresenta l'Istituto Comprensivo Gianni Rodari è un **cervello- crisalide**, mai eguale a se stesso ed in grado di elaborare soluzioni possibili da corroborare nella realtà per la soluzione di problemi, dovuti spesso e in ordine macro alla perturbazione di ambienti esterni con cui il sistema scuola scambia energia e con i quali si relaziona correntemente.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA



Il Dirigente Scolastico persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico mediante l'assegnazione di funzioni organizzative specifiche al personale docente e Ata e la formazione di un sistema strutturato

L'organigramma e il funzionigramma dell'IC Gianni Rodari consentono di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni**.**

L'**organigramma** è un riferimento formale per la comprensione delle responsabilità e delle risorse umane

Il funzionigramma è la mappa di tutte le posizioni necessarie per rendere operativo il modello organizzativo dell'istituto, cioè l'insieme di tutti i processi gestionali che assicurano il funzionamento della scuola in una prospettiva di sistema, dove il lavoro di ognuno è finalizzato ad un obiettivo comune.

Collaboratori e Referenti di Plesso

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, sono individuati due collaboratori del Dirigente Scolastico e Responsabili di plesso per ciascuna sede della Scuola Primaria.

Collaboratore del DS

- Sostituisce e fa funzione in caso di assenza del Dirigente Scolastico.
- Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e verifica delle presenze durante le sedute.
- Predispone, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali.
- Verbalizza le riunioni del Collegio dei Docenti.
- Presiede il Collegio dei Docenti in caso di assenza del Dirigente Scolastico.
- Collabora nella predisposizione delle Circolari e Ordini di Servizio.
- Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente Scolastico.
- Supporta o sostituisce il Dirigente Scolastico in occasioni pubbliche (incontri, riunioni, assemblee interne od esterne).
- Collabora alla gestione del sito web dell'Istituto.
- Coordinal'organizzazione e l'attuazione del PTOF.
- Concede permessi urgenti da parte dei docenti in caso di assenza del Dirigente Scolastico.
- Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli Organi Collegiali..
- Gestisce, previo contatto con l'Ufficio di segreteria, le sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente della Sc. Sec. di I grado.
- Pianifica e coordina l'orario curricolare dei docenti della Sc. Sec. di I grado.
- Cura, in collaborazione con l'ufficio di segreteria, la contabilizzazione per ciascun docente:
  - delle ore di permessi brevi e disciplina del recupero delle stesse;
  - delle ore eccedenti.
- Vigila e segnala in modo formale agli Uffici le eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti.
- Vigila l' accesso nei locali scolastici di persone esterne, solo se autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Collaboratore del DS

- Sostituisce e fa funzione in caso di assenza del Dirigente Scolastico.
- Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e verifica delle presenze durante le sedute.
- Predispone, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali.
- Collabora nella predisposizione delle Circolari e degli Ordini di Servizio.
- Verbalizza le riunioni del Collegio dei Docenti.
- Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente Scolastico.
- Coordina l'organizzazione e l'attuazione del PTOF.
- Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli Organi Collegiali.
- Collabora alla predisposizione del calendario delle attività didattiche e funzionali.
- **Raccoglie e controlla le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi**.
- Supporta o sostituisce il Dirigente Scolastico in occasioni pubbliche (incontri, riunioni, assemblee interne od esterne).
- Pianifica e coordina l'orario curricolare dei docenti della Scuola Primaria.
- Cura in collaborazione con i Referenti dei plessi la contabilizzazione per ciascun docente:
  - delle ore di permessi brevi e disciplina del recupero delle stesse;
  - delle ore eccedenti.
- Gestisce, previo contatto con l'Ufficio di segreteria, le sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente della Scuola Primaria.
- Vigila e segnala in modo formale agli Uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti.
- Vigila l'accesso nei locali scolastici di persone esterne, solo se autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Referenti di plesso

- Collaborano con l'Ufficio del Dirigente Scolastico ed informano circa le esigenze organizzative;
- Diffondono e custodiscono le circolari interne, posta, comunicazioni;
- Gestiscono i rapporti con l'utenza e con soggetti esterni;
- Vigilano su orari, turnazioni, frequenza degli alunni, ecc.;
- Comunicano con la Segreteria didattica per ogni problema di funzionamento, di situazioni di infortunio, di emergenza;
- Controllano permessi brevi e relativi recuperi;
- Partecipano agli incontri di Staff;
- Gestiscono le emergenze relative a:
  - assenze improvvise o ritardi del personale;
  - assemblee sindacali o scioperi attraverso la riorganizzazione temporanea del servizio (assegnazione alunni in altre classi, utilizzazione risorse presenti …);
  - problemi relativi alle strutture, alle condizioni igieniche e ambientali;
- Gestiscono i problemi degli alunni relativi ai ritardi, uscite anticipate, autorizzazioni;
- Mettono a punto l'orario scolastico di plesso e registrano tutti gli interventi relativi alla gestione dell'orario e della flessibilità (supplenze, residui orari, ore eccedenti, recuperi compresenze,...);
- Controllano le condizioni di pulizia del plesso e segnalazione di eventuali anomalie al DSGA.

GRUPPI E FIGUREFUNZIONALI

1. Le Funzioni Strumentali svolgono il proprio incarico in stretto raccordo con il Dirigente Scolastico e con le altre figure di sistema, perseguendo i fini istituzionali, rispettando le linee di indirizzo definite dal Dirigente Scolastico, le delibere degli OO.CC. e gli obiettivi previsti nel PTOF.

Al termine dell'anno scolastico relazionano al Collegio dei docenti e al Dirigente Scolastico le attività svolte, focalizzando punti di forza e criticità rilevate, al fine della verifica conclusiva del proprio mandato.

Gestione dell'offerta formativa

- Revisiona l'offerta formativa relativa al triennio 2016/2019;
- Pianifica le risorse umane e strumentali necessarie e/o disponibili;
- Innova, ricerca e sviluppa;
- Progetta e coordina;
- Coordina la progettazione curricolare ed extracurricolare e delle attività educativo-didattiche dell' Istituto in collaborazione con la F. S. Rapporti con il Territorio;
- Coordina i gruppi di lavoro dell'area PTOF;
- Elabora (su supporto informatico) degli strumenti di progettazione, monitoraggio e verifica intermedia e finale delle attività curricolari e progettuali;
- Monitora il PTOF sulla base delle rilevazioni periodiche;
- Analizza il RAV e pianifica il PDM in collaborazione con le altre F.F.S.S.;
- Collaborazione con il Dirigente Scolastico, i due Collaboratori, con le Referenti dei plessi e con le altre funzioni strumentali, in un continuo aggiornamento di informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità, nella ricerca di nuove strategie.

Valutazione e autovalutazione

- Coordina le attività legate al Sistema Nazionale di Valutazione, con particolare riferimento alle Prove Invalsi;
- Analizza gli esiti relativi alle prove Invalsi e li restituisce agli Organi competenti;
- Coordina le attività di autovalutazione d'Istituto;
- Elabora e somministra questionari di percezione e soddisfazione del servizio;
- Analizza gli esiti delle rilevazioni e li restituisce agli Organi Competenti;
- Si raccorda con Enti ed Istituzioni esterne di valutazione;
- Promuove l'autovalutazione di sistema;
- Coordina il Nucleo di Valutazione;
- Analizza il RAV e pianifica il PDM in collaborazione con le altre F.F.S.S.
- Coordina la somministrazione delle prove Invalsi;
- Cura della relativa documentazione;
- Collabora con il Dirigente Scolastico, con le Referenti dei plessi e con le altre funzioni strumentali, in un continuo aggiornamento di informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità, nella ricerca di nuove strategie

Inclusione e benessere

- Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano di Inclusione;
- Supporta le famiglie e i docenti per favorire un'adeguata integrazione degli alunni;
- Coordina i rapporti con ASL ed enti accreditati;
- Adegua la documentazione alla Legge 104/92, alla L.170/2010 e alle Linee Guida sui BES;
- Coordina il GLI;
- Coordina le iniziative di formazione e i progetti inerenti la disabilità e BES in collaborazione con le FF.SS "Gestione dell'offerta formativa" e "Rapporti con il Territorio";
- Cura la relativa documentazione e diffonde le informazioni;
- Coordina e progetta a supporto dell' inserimento alunni disabili nelle classi/sezioni;
- Offre consulenza docenti per pianificazione modelli PEI-PDP;
- Organizza convocazione gruppi (H) di lavoro;
- Coordina gruppo GLI per alunni con DSA/BES;
- Riduce il disagio a scuola e la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico;
- Predisposizione gli interventi specifici per gli alunni in difficoltà;
- Analizza il RAV e pianifica il PDM in collaborazione con le altre F.F.S.S.
- Collabora con il Dirigente Scolastico, con le Referenti dei plessi e con le altre funzioni strumentali, in un continuo aggiornamento di informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità, nella ricerca di nuove strategie

Rapporti con il territorio

- Gestisce i rapporti con reti, associazioni ed Enti esterni per l'elaborazione e la realizzazione di progetti comuni.
- Promuove e supporta la partecipazione a bandi di concorso del MIUR, regionali e con altri Enti per la realizzazione dei progetti formativi speciali (es. cittadinanza e costituzione, scuola aperta, educazione stradale,…).
- Divulga e coordina le iniziative di rilevanza culturale (musica, sport, cinema, arte) offerte dal territorio e in coerenza con il PTOF.
- Seleziona e organizza gli eventi interni, iniziative e manifestazioni in collaborazione con le altre FFSS e con le figure di STAFF.
- Rileva i bisogni formativi e collabora con il D.S. per la stesura del Piano pluriennale di formazione e aggiornamento del personale.
- Organizza le iniziative di formazione e dei corsi di aggiornamento interni o in rete con altre scuole.
- Predispone forme di sensibilizzazione ed informazione sulle iniziative della scuola in collaborazione con i collaboratori del dirigente e le altre F.F.S.S.
- Analizza il RAV e pianifica il PDM in collaborazione con le altre F.F.S.S.
- Collabora con il Dirigente Scolastico, i due Collaboratori, con le Referenti dei plessi e con le altre funzioni strumentali, in un continuo aggiornamento di informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità, nella ricerca di nuove strategie.

Accoglienza continuità e orientamento

- Coordina le attività di continuità dell'Istituto: curricolo verticale, strumenti di passaggio fra i vari ordini di scuola.
- Struttura i profili di competenza e le prove di passaggio, in accordo con i Coordinatori dei Dipartimenti Verticali, tra alunni dei vari gradi scolastici con particolare attenzione alle classi 3^ e 5^ primaria e classi 1^ e 3^ secondaria di primo grado collaborando con la F.S. Valutazione e Autovalutazione d'Istituto.
- Coordina un gruppo di lavoro sulle problematiche legate alla continuità nella valutazione delle competenze degli alunni, al fine di diffondere pratiche comuni in tutti gli ordini di scuola di cui si compone l'istituto.
- Progetta e coordina i progetti di continuità e orientamento, con particolare riferimento a quello in uscita.
- Controlla e attua azioni di contrasto alla dispersione scolastica.
- Cura i rapporti con i C.F.P.
- Redige il progetto Orientamento per la Scuola Secondaria in accordo con il Collaboratore del D.S, gli Enti locali e i soggetti esterni.
- Monitora e aggiorna le situazioni di Orientamento e le informazioni note.
- Cura le iscrizioni alla Scuola Primaria e Secondaria di primo grado in tutte le sue fasi.
- Coordina le attività di orientamento interno ed esterno, con attenzione anche agli alunni BES.
- Predispone e divulga i materiali informativi relativi al PTOF d'Istituto, insieme al D. S. e alle altre Funzioni Strumentali.
- Coordina le attività di Open day.
- Supporta e guida i Dipartimenti orizzontali e verticali nella definizione delle competenze certificabili alla fine della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.
- Analizza il RAV e pianifica il PDM in collaborazione con le altre F.F.S.S.
- Collabora con il Dirigente Scolastico, con le Referenti dei plessi e con le altre funzioni strumentali, in un continuo aggiornamento di informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità, nella ricerca di nuove strategie

Tutte le FF.SS. sono supportate da gruppi di lavoro, ossia, docenti che operano perseguendo gli obiettivi della FS di riferimento.
di forza e criticità rilevate, al fine della verifica conclusiva del proprio mandato.

2. L'Animatore e il Team per l'Innovazione Digitale.

L'Animatore Digitale ha competenze in merito a:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)favorendolapartecipazionedituttalacomunitàscolasticaalleattivitàformative;
- favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi delPNSD;
- individuare soluzione metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.
- sostenere i docenti nella messa in atto di buone pratiche legate al Digitale attraverso progetti d'istituto o progetti esterni.

L'Animatore Digitale è coadiuvato da tre docenti, componenti il Team per l'Innovazione Digitale. Sono stati designati inoltre due assistenti amministrativi, destinatari di specifici percorsi di formazione sugli ambiti e sulle azioni del PNSD.

Altri 10 docenti della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado sono coinvolti in un'approfondita formazione connessa alle azioni del PNSD e sull'uso delle Nuove Tecnologie applicate alla Didattica.

3. Referente per azioni di contrasto al fenomeno del Bullismo

Il referente, nominato dal collegio dei Docenti, svolge il suo ruolo nelle seguenti aree:

- Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento del gruppo di progettazione);·
- Comunicazione esterna con CTS, famiglie e operatori esterni;
- Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche;
- Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative;
- Costituzione di uno spazio dedicato sul sito (in collaborazione con le FF.SS. e i collaboratori del D.S.);
- Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR;
- Proposta di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione.

4. Referente per favorire il diritto allo studio degli alunni Adottati

Il referente per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, svolge le seguenti funzioni:

I. **affianca il dirigente scolastico:**
   a. nelle decisioni relative all'argomento adozione
II. nel primo incontro con la famiglia per le decisioni riguardanti le strategie di primo ingresso, cura l'accoglienza dei genitori:
   a. per raccogliere le informazioni essenziali all'inserimento, e alla scelta della classe;
   b. per informarli delle esperienze e conoscenze riguardo l'adozione nella scuola;

c. per portarli a conoscenza della metodologia di approccio educativo-culturale nella fase di inserimento del bambino in classe.

III. <u>supporta i docenti</u>:

a. nel monitoraggio dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno adottato (prevedendo spazi e tempi dedicati al confronto con i genitori nella fase di primo inserimento scolastico);
b. nel curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
c. nel fornire materiale informativo e di approfondimento in materia di adozione;
d. nel promuovere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento in tema di adozione rivolte a tutto il personale scolastico;
e. nella attuazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
f. nell'attivare la progettazione sul nucleo tematico relativo all'adozione (approccio alla storia personale/all'identità adottiva, canali comunicativi e linguaggio da utilizzare in classe), con materiale di supporto e proposte metodologiche (mappa concettuale, sitografia di riferimento, normativa e bibliografia)

IV. <u>rappresenta la scuola nei rapporti interistituzionali con</u>:

a. il GTO (Gruppo Tecnico Operativo) per le adozioni
b. l'equipe del post adozione
c. gli enti autorizzati per le adozioni
d. le associazioni famiglie adottive.

I **Coordinatori di Classe**

I Coordinatori di classe sono docenti individuati tra i Consigli di classe della Scuola Secondaria di primo grado, con il compito di coordinare le attività di ciascuna classe e i rapporti con le famiglie degli alunni.

Coordinatori di classe

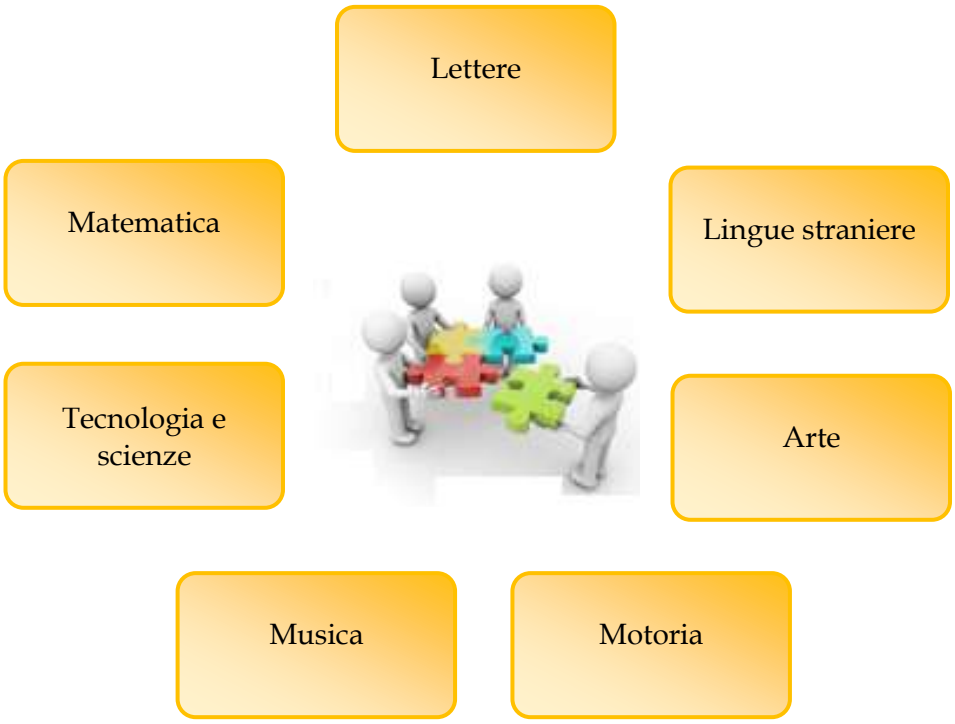
- Presiede le riunioni del Consiglio di classe in caso di assenza del Dirigente Scolastico, inclusi gli scrutini intermedi e finali;
- Verbalizza le riunioni del Consiglio di classe, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente Scolastico. Qualora presieda la riunione, il coordinatore si avvarrà di un collega come segretario verbalizzante.
- Cura e aggiorna i verbali del Consiglio di classe;
- Coordina le attività educativo-didattiche della classe, in sintonia con i colleghi componenti il Consiglio di classe;
- Coordina la redazione dei PEI/PDP per gli alunni con BES, in stretta collaborazione con eventuali insegnanti di sostegno assegnati alla classe, inclusi i contatti con i servizi socio-sanitari ed i genitori;
- Cura la raccolta e archiviazione in formato digitale e/o cartaceo di tutta la documentazione del Consiglio di classe;
- Coordina la stesura del P:A.C. e della Relazione finale di classe in accordo con il consiglio di classe;
- Cura la comunicazione con le famiglie e provvedere alla tempestiva segnalazione di eventuali difficoltà nel profitto degli alunni o di problematiche di natura relazionale/comportamentale;
- Interviene per la soluzione dei problemi disciplinari e richiede al Dirigente Scolastico, laddove esista la necessità, la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio di classe;
- Comunica alle famiglie l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, al termine dello scrutinio finale;
- Presiede le assemblee con i genitori;
- Si accerta della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia;
- Cura l'accoglienza dei supplenti temporanei, al fine di un loro efficace inserimento nella classe.

I **Dipartimenti Disciplinari** sono unità organizzative individuate dal Collegio dei Docenti, composte da docenti della stessa disciplina o discipline affini, con il compito di armonizzare le scelte educativo – didattiche dell'Istituto.

Il loro impegno di ricerca-azione si sviluppa verso:

- la coordinazione costante ed unitaria dell'azione educativa e didattica;
- la predisposizione e l'organizzazione di attività comuni atte alla ricognizione/raggiungimento di competenze acquisite e/o da acquisire da parte degli alunni;
- lo sviluppo di condivise rubriche valutative.

Il lavoro dei dipartimenti confluisce nei Consigli di interclasse e di classe dove si arricchisce di suggestioni e specificità, riportate successivamente in Collegio Docenti Unitario.



– R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)

L'RSPP, in ambito scolastico, è la figura individuata per attuare interventi organizzativi volti alla diminuzione dei rischi e all'investimento in sicurezza.
Egli ha il compito di predisporre piani d'azione in grado di **aumentare i livelli di sicurezza**, attraverso una scrupolosa analisi dei risultati delle misure applicate, in un'ottica di miglioramento continuo.

R.S.U., formata da tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato, tutela i lavoratori collettivamente, controllando l'applicazione del contratto.
Rimane in carica tre anni.

ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche interne ed esterne alla scuola: docenti, genitori e studenti (per la Scuola Secondaria di II grado).

Gli organi collegiali della scuola sono stati istituiti dal DPR n. 416 del m31 maggio 1974. Le successive integrazioni sono poi confluite nel Decreto legislativo n. 297 del 1994 e nel Decreto Legislativo n. 233 del 30 giugno 1999.

I **Consigli di interclasse** appartengono alla Scuola Primaria e sono formati da tutti i docenti del plesso e un genitore per ciascuna classe.

I **Consigli di classe** appartengono alla Scuola Sec. di I grado e sono formati da tutti i docenti della classe e 4 rappresentanti dei genitori.

Il **Collegio docenti** è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto ed è presieduto dal DirigenteScolastico.

Presieduti dal DS o suo delegato hanno il compito di :

- formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa edidattica,
- agevolare le relazioni tra docenti,genitori, alunni,
- decidere i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti previsti dalRegolamento
- d'istituto,
- scegliere i libri di testo, i sussidi didatticida proporre per l'adozione al Collegio dei Docenti,
- analizzare la situazione iniziale di ogni alunno,
- individuare gli obiettivi educativi per gli studenti,
- stabilire le modalità degli interventieducativi e dei concreti strumentididattici,
- programmare attività e interventi didattici finalizzati al raggiungimento degliobiettivi prefissati,
- progettare attività interdisciplinari, integrative,extracurricolari;
- predisporre piani d'intervento personalizzati e/o individualizzati per gli alunni conB.E.S.,
- verificare e valutare i processi di apprendimento e i percorsi formativi del gruppo classe e dei singolialunni.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento, **il Collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica** e particolarmentesu:

- l'elaborazione dell'Offerta Formativa,
- l'adozione di iniziative per alunniB.E.S.,
- la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento eformazione,
- la suddivisione dell'anno scolastico inperiodi,
- l'adozione dei libri di testo e la scelta dei sussidi didattici,
- l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti discuole,
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azionedidattica,
- lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento deglialunni,
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali all'offertaformativa,
- la delibera, nel quadro delle compatibilità con l'offerta formativa, e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionaliall'insegnamento.

Formula inoltre proposte e/o pareri:

- sui criteriperla formazione delleclassi, la assegnazione dei docenti e sull'orario dellelezioni
- sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi diurgenza.

Il Collegio elegge al suo interno i docenti che fanno parte del *comitato di valutazione* del servizio del personale docente e come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo diIstituto.

Il Consiglio di Istituto

CONSIGLIO DI ISTITUTO: composizione

- 8 rappresentanti del personale docente
- 8 rappresentanti dei genitori degli alunni (uno di essi, eletto a maggioranza assoluta) presiede il C.I.)
- 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario
- Dirigente Scolastico

CONSIGLIO DI ISTITUTO: compiti

IN MATERIA DI ATTIVITÀ NEGOZIALE

Delibera in ordine:
- alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'articolo 34, comma 1 del D.M. n. 44/2001; all'acquisto di immobili.

Delibera sui criteri e limiti per lo svolgimento, da parte del D.S. delle seguenti attività negoziali:
- contratti di sponsorizzazione; contratti di locazione di immobili;
- utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- partecipazione a progetti internazionali.

IN MATERIA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

- Approva il programma annuale;
- ratifica i provvedimenti del Dirigente che dispongono i prelievi dal fondo di riserva;
- verifica lo stato di attuazione del programma annuale e vi apporta le modifiche necessarie;
- decide in ordine all'affidamento del servizio di cassa;
- stabilisce il limite del fondo minute spese da assegnare al direttore dei servizi generali ed amministrativi;
- approva il conto consuntivo.

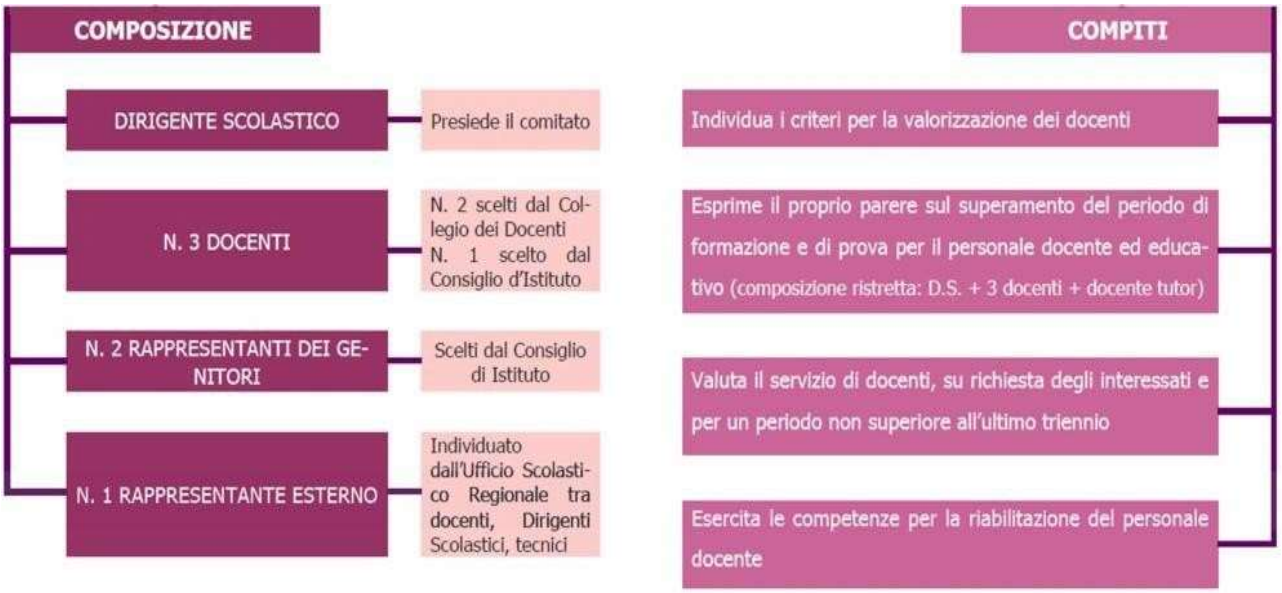
ASPETTI GENERALI DI INDIRIZZO E FUNZIONAMENTO

- Approva il P.O.F.

Delibera relativamente a:
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi
- Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

La Giunta esecutiva

Il **Comitato per la valutazione dei docenti**, riformulato nei compiti dalla legge 107/2015, dura in carica 3 anni**.**



SPAZI

Scuola Primaria
Plesso Casalotto

- ✓ Mensa
- ✓ Biblioteca
- ✓ Infermeria
- ✓ Laboratorio di informatica
- ✓ Laboratorio di lettura
- ✓ Aula multimediale
- ✓ Giardino

Scuola Primaria
Plesso Centroni

- ✓ Mensa
- ✓ Biblioteca
- ✓ Isola delle Fiabe
- ✓ Infermeria
- ✓ Laboratorio di informatica
- ✓ Aula Multimediale
- ✓ Aula di Psicomotricità
- ✓ Laboratorio di Scienze
- ✓ Palestra
- ✓ Teatro
- ✓ Aula di musica
- ✓ Laboratorio di arte

Scuola Primaria
Plesso Niobe

- ✓ Mensa
- ✓ Aula di informatica
- ✓ Sala riunioni e/o musica
- ✓ Aula polifunzionale
- ✓ Palestra
- ✓ Aula audiovisivi
- ✓ Biblioteca
- ✓ Caffè Letterario
- ✓ Laboratorio di arte

Scuola Secondaria di I grado
Plesso Rodari

- ✓ Dirigenza
- ✓ Segreteria generale
- ✓ Aula multimediale
- ✓ Palestra
- ✓ Laboratorio scientifico mobile

CALENDARIO SCOLASTICO

Inizio Lezioni: 15 settembre

Termine Lezioni: 8 giugno

Festività Natalizie: dal 23 dicembre al 6 gennaio

Festività Pasquali: i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì successivo al Lunedì dell'Angelo

Altre festività:

- tutti i sabati e le domeniche;
- 1 novembre, tutti Santi;
- 8 dicembre, Immacolata Concezione;
- 25 dicembre, Natale;
- 26 dicembre, Santo Stefano;
- 1 gennaio, Capodanno;
- 6 gennaio, Epifania;
- Pasqua;
- 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 1 Maggio, festa dei lavoratori;
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- 29 giugno, festa dei Santi Patroni di Roma Pietro e Paolo

Su delibera del Consiglio d'Istituto

- 2 novembre con recupero per Open Day: Scuola Primaria 15/12/2018
  Scuola Sec. I grado 12/01/2019
- 24 e 26 aprile 2018 recuperati il 13 e 14 settembre 2018

ORGANIZZAZIONE ORARIA

SCUOLA PRIMARIA	
FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA	**ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA**
Attivazione di gruppi alternativi alla classe : utilizzo delle ore di contemporaneità per gruppi di livello.	**Tempo pieno**: 40 ore settimanali, 5 giorni la settimana, dalle 8.30 alle 16.30. L'orario della mensa è dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 13.30 alle 14.30. **Tempo modulare**: 27 ore settimanali, 4 giorni dalle 8.30 alle 13.15, e un giorno a settimana con il tempo prolungato fino alle 16.30.

Disciplina	***Quota oraria***
Lingua italiana	***6***
Matematica	***5***
Scienze	***2***
Storia	***2***
Geografia	***2***
Arte e immagine	***1***
Musica	***1***

Scienze Motorie e Sportive	***1***
Religione cattolica	***2***
Lingua 2 – INGLESE	***1-2-3***
Tecnologia	***1***

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA	**ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA**		
Attivazione di gruppi alternativi alla classe.	La quota oraria settimanale obbligatoria è di 30 ore. L'orario scolastico è dalle ore 8.00 alle 14.00 con due intervalli della durata di 10 minuti rispettivamente alle ore 9,55 ed alle 11,55.		
Disciplina	***Classe di Concorso***	***Numero***	***Quota***
Italiano	***A22***	***7***	***6***
Storia e Geografia	***A22***		***2+1***
Approfondimento materia letteraria	***A22***		***1***
Matematica e Scienze	***A28***	***4***	***6***
I Lingua straniera (Inglese)	***A25***	***2***	***3***
II Lingua straniera (Spagnolo)	***A25***	***2***	***2***
Tecnologia	***A60***	***2***	***2***
Arte e immagine	***A01***	***3***	***2***
Musica	***A30***	***2***	***2***
Scienze Motorie e Sportive	***A49***	***2***	***2***
Religione		***1***	***1***

ORGANIZZAZIONE SERVIZI

I servizi di supporto alla scuola

In collaborazione con l'Amministrazione comunale l'Istituto Comprensivo assicura i seguenti servizi scolastici: Trasporto scolastico e Mensa per la scuola Primaria.

- **Trasporto alunni**, con l'utilizzo degli scuolabus comunali. La richiesta va prodotta presso i competenti uffici comunali. Il servizio è a pagamento.
- **Servizio Mensa**. Il servizio funziona in tutti i plessi delle scuole primarie ed è gestito dall'Amministrazione comunale che determina anche le quote individuali in base alle fasce di reddito. La scuola assicura, attraverso il proprio personale docente, la funzione formativa dei momenti del pasto e del successivo momento ricreativo, organizzato utilizzando gli spazi a disposizione, quali aule, atrii o cortile della scuola.
  Per il controllo di gestione del servizio la scuola si avvale dell'operato dei propri rappresentanti (genitori) costituenti la Commissione mensa comunale.
- **Servizio Pre-scuola e post-scuola**. Il servizio pre-scuola funziona in tutti i plessi per l'accoglienza degli alunni che arrivano con lo scuolabus e per le famiglie che fanno richiesta di ingresso anticipato. Associazioni a pagamento delle famiglie.

REGOLAMENTI

In un'ottica di efficienza e efficacia il nostro Istituto ha deciso di munirsi di una serie di strumenti atti a regolamentarne l'attività.
I regolamenti che sono di seguito riportati, si possono consultare sul sito web dell'Istituto nella sezione **Regolamenti.**

- Criteri e limiti per lo svolgimento dei contratti di sponsorizzazione e Modello Contratto di Sponsorizzazione
- Criteri di concessione in uso temporaneo dei locali scolastici e modello di domanda
- Regolamento accesso atti
- Regolamento acquisti
- Regolamento Albo volontari e modulistica
- Regolamento Collegio dei Docenti
- Regolamento Consiglio d'Istituto
- Regolamento per la disciplina degli Incarichi ad Esperti Esterni
- Regolamento del Comitato per la valutazione dei docenti
- Regolamento di Istituto
- Regolamento Organo di Garanzia
- Regolamento Uscite Visite Viaggi
- Regolamento Accesso Terapisti

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.
Le comunicazioni relative all'andamento didattico e disciplinare degli allievi trovano un momento essenziale nei colloqui diretti tra docenti e familiari, integrati dalla valutazione fornita alle famiglie alla fine di ogni periodo valutativo, come calendarizzato nel Piano Annuale delle Attività. Ulteriori momenti di confronto scuola-famiglia si inseriscono durante i Consigli di classe e di interclasse.
Agli incontri tra docenti e rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, sede di discussione di problematiche relative all'intera classe, si affiancano occasioni in cui i rapporti scuola-famiglia sono tenuti in primo luogo dal coordinatore di classe.
Il coordinatore, in presenza di particolari problemi riguardanti la frequenza, il profitto o il comportamento, convoca i genitori per informarli e concordare una comune linea di condotta.
La famiglia che ne avverta la necessità contatta il coordinatore per segnalare problemi di varia natura e per contattare, eventualmente docenti o il dirigente scolastico.
Le famiglie possono accedere al sito dell'Istituto per monitorare le assenze dei propri figli e le valutazioni di fine periodo.
Allo scopo di garantire modalità di comunicazione e informazione alle famiglie, improntate ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione, l'Istituto Comprensivo ha predisposto diversi strumenti quali

- Patto educativo di corresponsabilità che si instaura tra i diversi soggetti del progetto educativo
- Piano Annuale di Classe (PAC)
- Registro elettronico

La scuola è aperta all'utenza in diversi momenti, sia per incontri formativo-informativi, quali l'Open Day, le giornate e le settimane dedicate alla solidarietà e alla sicurezza, che in occasione di eventi legati ai progetti, quali manifestazioni sportive e concerti.
Tutte le attività e le iniziative realizzate dal nostro Istituto sono portate a conoscenza dell'utenza attraverso la pubblicazione sul sito web (www.icgiannirodari.gov.it) creato per assicurare una costante e corretta informazione.

Il sito web della nostra scuola a cavallo tra l'essere uno strumento di integrazione ed un oggetto di apprendimento, è lo strumento indispensabile a migliorare l'efficienza e la qualità della scuola, grazie al quale si riesce con pochi "clik" a comunicare a tutti gli interlocutori (alunni, insegnanti, etc.) la propria offerta formativa, le attività ed i progetti.
Il web dedicato all'Istituto Gianni Rodari, collegato costantemente ad un Portale Nazionale delle Scuole fa si che vi sia una sinergia diretta tra momenti di integrazione e di scambio con il territorio. Grazie ad una semplice ed intuitiva interfaccia è in grado di offrire servizi di qualità agli studenti e alle famiglie con la finalità di:

1. fornire servizi efficienti;
2. migliorare sensibilmente la comunicazione scuola-famiglia;
3. facilitare l'interazione e il dialogo fra la scuola e i suoi utenti.

SICUREZZA

Tutte le misure inerenti alla sicurezza nell'ambiente di lavoro vengono riportate in due documenti fondamentali, costantemente aggiornati:
- Il documento di Valutazione dei rischi(DVR).
- Il Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Tali documenti evidenziano le situazioni di potenziale pericolo e indicano i compiti del personale della scuola che opera nei 4 plessi.

Il progetto Sicurezza viene monitorato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (R.S.P.P.) in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico. Li coadiuvano il Responsabile SPP (Sicurezza, Prevenzione, Protezione), il Responsabile SL (Sicurezza dei Lavoratori) e altre figure professionali che hanno ricevuto una formazione specifica: gli incaricati per le misure di Primo Soccorso e Antincendio.
Nella realizzazione del proprio compito istituzionale la scuola deve garantire la sicurezza degli alunni, del personale e delle strutture. A tal fine è stato redatto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro per le nostre scuole.
Vengono previste nel corso dell'anno prove di evacuazione degli alunni e del personale, importanti in quanto il nostro comune è tra quelli indicati dalla regione Lombardia a forte rischio sismico. Sono previsti aggiornamenti per i docenti e per il personale scolastico che fanno parte delle squadre di emergenza, di antincendio e di primo soccorso. Periodicamente vengono effettuati sopralluoghi per verificare la congruità del materiale e della struttura scolastica alle norme di sicurezza vigenti. Gli alunni vengono informati ed educati a un comportamento corretto nei confronti dei compagni e del personale della scuola con il rispetto delle suppellettili, delle attrezzature didattiche e degli edifici.
All'inizio dell'anno scolastico si riunisce, per la riunione periodica di prevenzione e di protezione dei rischi prevista dall'art. 11 del D.Lgs 81/2008, la commissione responsabile per il riesame del documento di valutazione con verifica dei lavori di miglioramento e la programmazione di nuovi interventi, l'idoneità dei mezzi di protezione individuale, per il programma di formazione ed informazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e protezione della loro salute e per la relazione sullo stato di salute dei lavoratori (art. 17).

6. FABBISOGNO ORGANICO AUTONOMIA E INFRASTRUTTURE

FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il fabbisogno triennale dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia è calcolato sulla base del monte orario degli insegnamenti, nonché considerate l'evoluzione storica più recente della popolazione scolastica e la composizione in termini di sezioni o classi dei due ordini di scuola e relativi plessi dell'Istituto.
Si precisa che il fabbisogno di cattedre di sostegno per il triennio 2016/17-2018/19 è calcolato sulla media storica del triennio precedente ma che è fortemente variabile e non prevedibile, dipendendo dalla presenza di alunni disabili di anno in anno.

SCUOLA PRIMARIA

ANNUALITÀ	FABBISOGNO PER IL TRIENNIO		MOTIVAZIONE:
	Posto comune	Posto di sostegno	
a.s. 2016-17: n.	**61**	**10**	**POSTO COMUNE** • Plesso CASALOTTO: 7 classi aT.P • Plesso CENTRONI: 12 classi a T.P e 2 aT.N • Plesso NIOBE: 11 classi aT.P. Si prevede un incremento del T.P. nella sede del plesso Niobe in considerazione dell'alta richiesta da parte delle famiglie. **POSTO SOSTEGNO** Si registra un elevato numero di alunni H certificati. Nel corso del corrente a.s. sono arrivate nuove certificazioni ed alcuni alunni già frequentanti sono in attesa di una definitivacertificazione-
a.s. 2017-18	**61**	**11**	**POSTO COMUNE** • Plesso CASALOTTO: 7 classi aT.P • Plesso CENTRONI: 13 classi a T.P e 1 aT.N • Plesso NIOBE:12 classi aT.P. Si prevede un incremento del T.P. nella sede del plesso Niobe in considerazione dell'alta richiesta dellefamiglie. **POSTO SOSTEGNO** Si registra un elevato numero di alunni H certificati. Nel corso del corrente a.s. sono arrivate nuove certificazioni ed alcuni alunni già frequentanti sono in attesa di una definitivacertificazione.
a.s. 2018-19	**63**	**12**	**POSTO COMUNE** • Plesso CASALOTTO: 7 classi aT.P • Plesso CENTRONI: 13 classi a T.P e 1 a TN

			• Plesso NIOBE: 12 classi a T.P Basandosi sui dati delle precedenti iscrizioni, ad anni alterni, si prevede un incremento di almeno una classe T. P. nel plesso Centroni e/o Niobe **POSTO SOSTEGNO** Si registra un elevato numero di alunni H certificati. Nel corso del corrente a.s. sono arrivate nuove certificazioni ed alcuni alunni già frequentanti sono in attesa di una definitiva certificazione

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A22	**6+ 12 ORE**	**6+12 ore**	**6+12 ore**	Negli ultimi due a.s. si sono formate 4 classi prime. In questo a.s. dalla scuola primaria usciranno 5 classi V, pertanto è ragionevole presume che si riusciranno a formare 4 classi prime nella scuola secondaria di primo grado. Nell'ottica del trend positivo si ritiene che il numero delle classi possa consolidarsi a 12 (4 corsi completi)
A28	**4**	**4**	**4**	
A25	**2**	**2**	**2**	
A25	**1+ 6 0RE**	**1+ 6 0RE**	**1+ 6 0RE**	
A01	**1+ 6 ORE**	**1+ 6 0RE**	**1+ 6 0RE**	
A60	**1+ 6 0RE**	**1+ 6 0RE**	**1+ 6 0RE**	
A30	**1+ 6 ORE**	**1+ 6 0RE**	**1+ 6 0RE**	
A49	**1+ 6 ORE**	**1+ 6 0RE**	**1+ 6 0RE**	
AD00	**3**	**6**	**7**	Si registra negli anni successivi un incremento di ore di sostegno per la presenza di alunni nell'I.C con legge 104 art. 3 co.3.

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015.

TIPOLOGIA	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	13

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Il fabbisogno triennale dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa è di seguito riportato, per un totale di 10,5 posti di potenziamento richiesti

TIPOLOGIA (SCUOLA SECONDARIA I GRADO)	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE
A25 spagnolo (In alternativa A24 spagnolo) *	1	Progetto **"Percorsi CLIL"** sussistono concrete possibilità di aumento tenendo in considerazione i dati delle iscrizioni degli ultimi a.s. Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)
A22 (in alternativa A23, A11, A12, A13)	1	**PROGETTO:** ❖ ***Biblioteca Come Spazio di Inclusione*** Alfabetizzazione lingua italiana come L2tenuto conto dell'elevato numero degli stranieri frequentanti (ex co 7 lett r/i legge107/15) ❖ ***Studiamo insieme*** Corsi di recupero e consolidamento (ex co 7 lett a/i legge 107/15) Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s.(2012/2015)
A28 (IN ALTERNATIVA A26, A47, A27)	1	**PROGETTO: "Studiamo insieme"** per sviluppo competenze trasversali (ex co 7 lett b legge 107/15) Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)
A41	1	**PROGETTO**: ❖ ***Azioni diCoding*** sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (ex co 7 lett h/i legge 107/15) Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)

A25 inglese (In alternativa A24 inglese, B02 inglese)	1	**PROGETTO: "ETWINNIG"** sviluppo delle competenze comunicative in lingua per costruire e definire i requisiti fondamentali all'apprendimento delle lingue (ex co 7 lett a legge 107/15). Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)

TIPOLOGIA SCUOLA PRIMARIA	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE
POSTO COMUNE	**5**	**ATTIVITA' LABORATORIALI:** • **PROGETTO:** ***Biblioteca Come Spazio di Inclusione*** Alfabetizzazione lingua italiana come L2 tenuto conto dell'elevato numero degli stranieri frequentanti (ex co 7 lett r/i legge 107/15) • **PROGETTO*: Il nostro D.A.M.S.*** Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori (ex co 7 lett c/i legge107/15) • **PROGETTO*: Legalità e Cittadinanza*** Promozione dei valori della solidarietà, del coraggio e dell'interazione; potenziamento delle life skills. (ex co 7 lett e/i legge107/15) Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s.(2012/2015)

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE:

Il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature dei materiali è tale da rendere necessario:

- prevedere ad una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche in tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo, con una certa attenzione alla didattica e a quegli ambienti digitali "aumentate dalle tecnologie" per la comunicazione tra docenti e scuola- famiglia (registro elettronico) e alunni con bisogni educativi speciali;
- individuare azioni di miglioramento e implementazione della rete wi-fi di Istituto, con adesione ai fondi strutturali europei tramite il PON 2014-2020per:
  - potenziare gli ambienti di apprendimento, adeguati alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale;
  - rafforzare le competenze chiave anche a carattere trasversale;
  - favorire un approccio didattico-innovativo attraverso l'uso critico delle nuove tecnologie;
  - acquistare le lavagne LIM per ogni classe, per una didattica inclusiva e collaborativa, anche attraverso la realizzazione di blog didattici.

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE		
PLESSI	LABORATORI	OBIETTIVO PRIORITARIO DI RIFERIMENTO
NIOBE – PRIMARIA	Scientifico Espressivo-musicale-artistico	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività
CASALOTTO – PRIMARIA	Scientifico Laboratoriali Palestra	
CENTRONI – PRIMARIA		
RODARI – SECONDARIA I GRADO	Scientifico Artistico Aula polivalente	

RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

L'Istituto pur non avendo autonomia finanziaria, sceglie autonomamente l'allocazione delle risorse che costituiscono la complessiva dotazione d'istituto. La dotazione ordinaria continuerà ad essere utilizzata senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'Istituto, come previste ed organizzate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'importanza di dare continuità alle diverse attività didattiche nell'arco del triennio implica la necessità che l'assegnazione dei fondi continui ad essere erogata con regolarità e sulla base della trasmissione mensile dei flussi. L'Istituto provvederà all'autonoma allocazione anche delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri finanziamenti dello Stato o di altri enti, pubblici e privati, sempre che tali finanziamenti non siano vincolati, dal finanziatore, a specifiche destinazioni.